GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 31 ottobre).

Estero. — *Francia.* — La regina Natalia lascia Biarritz e si reca a passare l'inverno nella sua proprietà di Jassy.

Italia. — A Napoli, presso il Tribunale Militare, si discuterà il processo contro il soldato Radice, uccisore del suo caporale.

A Roma inaugurazione del Politeama Adriano ai Prati di Castello.

A Bologna si discute il processo contro i dieiassette componenti la presidenza del disciolto Fascio socialista.

In Vaticano terza seduta della conferenza per le chiese orientali.

Piemonte. — Fiera a Chivasso, Envie e Masserano.

Torino. — Partono per l'America quaranta missionari salesiani.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni	**L. 1 80** per un mese
L. 5 per un trimestre	**L. 10** per un semestre

L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Lire **3 50**

dal 1° novembre al 31 dicembre.

Le dimissioni di Caprivi.

Il fallimento del nuovo corso.

Berlino, 27 ottobre (mattina).

(o.) — Il telegrafo vi ha recato la grande notizia, che, propagata ieri sera con supplementi straordinari dei giornali più seri, ha commosso ed interessato il mondo politico e anche quelli che s'occupano di politica soltanto nelle grandi occasioni.

Caprivi ed Eulenburg hanno dato le dimissioni e l'imperatore le ha accettate senz'altro! Il ritiro di Eulenburg non ha prodotto molta sensazione, ma quello di Caprivi ha meravigliato i più. Anche oggi i principali giornali affermano che la notizia è giunta inaspettata, fulminea: ieri ancora la *Kölnische Zeitung*, ufficiosa della Cancelleria, pubblicava un articolo-peana al vincitore Caprivi, spargendo lagrime e fiori sulla tomba del povero Eulenburg. Oggi, per una di quelle fatalità che capitano a questo mondo, è uscita la rivista settimanale *Die Nation* con un articolo entusiasta di Barth sulla vittoria di Caprivi! O arte tipografica, che brutti scherzi fai ai poveri politicanti!

Naturalmente in questo ambiente i cronisti hanno sentito il bisogno di spiegare il grande avvenimento tirando fuori dalla fantasia stanca quanto di più fresco e di più nuovo vi rimaneva ancora. E poichè per questi signori non esiste la logica inesorabile dei fatti nella politica, come in tutte le altre cose di questo mondo, così si credettero in dovere di cercare le cause delle dimissioni in uno scoppio improvviso di collera dell'imperatore, in un intrigo di Corte, al quale avrebbe partecipato come *Deus ex machina* Filippo Eulenburg, cugino del presidente del Consiglio prussiano, amico intimo dell'imperatore, amato a Corte come un beniamino.

Secondo altri, martedì Caprivi avrebbe ancora avuto assicurazione formale dall'imperatore di avere il suo appoggio nella questione ardente della opportunità o meno di combattere i socialisti. Mercoledì Eulenburg si sarebbe recato da Guglielmo a presentare le dimissioni, che furono accettate subito; poco dopo a Caprivi sarebbe stata offerta la presidenza del Consiglio sotto condizione che si impegnasse a fare una campagna di repressione contro i socialisti. Il cancelliere avrebbe risposto negativamente in modo assoluto; allora Guglielmo, senza complimenti, gli avrebbe detto:

— Mi duole, ma non mi resta altra soluzione che pregarla di dare le dimissioni.

Grande stupore di Caprivi, che si credeva tanto vittorioso da potere anche non accettare condizioni, ma necessità di obbedire alla preghiera dell'imperatore.

Fin qui i novellieri politici. Riferisco queste voci non per debito di cronaca, ma per mostrarvi come l'umana gente non vada tanto oltre nel giudicare il *quia* degli avvenimenti di questo mondo. Per chi ha seguito con qualche criterio e con qualche diligenza le vicende politiche del nuovo corso, la crisi non è nè improvvisa nè sorprendente. Dieci giorni fa vi mandavo un articolo su Caprivi e mi domandavo apertamente se a questo uomo sarebbe rimasta una tavola di salvezza, esaminate le condizioni politiche del momento, rispondevo che no, prevedendo ancora prima dell'apertura del Reichstag inevitabile una crisi. E quando iersera udii gli strilloni vociare: *le dimissioni di Caprivi!* non mi meravigliai per nulla; l'avvenimento che io prevedevo era scoppiato una settimana prima. Ecco tutto. Perchè la causa delle dimissioni non deve essere cercata solo nella diversità di opinione nel metodo da accettarsi nella lotta contro i partiti sovversivi, ma in motivi più grandi, più generali, nella politica stessa del nuovo corso.

Caprivi cade — ed è logico che sia così — quando il nuovo corso ha raggiunto il suo apice coll'approvazione del progetto militare, del trattato di commercio colla Russia e colle altre nazioni; cade sotto l'edificio che ha innalzato, perchè la base su cui era fabbricato mancava d'ogni solidità.

Io non voglio sentenziare sul nuovo corso. Io sono stato, e rimango, l'unico dei pubblicisti italiani i quali abbiano sempre conservato un contegno di sfiducia verso il nuovo orientamento di politica inaugurato da Caprivi: giudico i fatti obbiettivamente, come a straniero si conviene.

Il nuovo corso ha inaugurato una bandiera che ha trovato soltanto approvazione e voti presso quelle frazioni che senza tanti complimenti furono sempre designate dal Governo come nemiche dell'Impero. Uomo per principii esclusivamente, assolutamente conservatore, Caprivi per obbedire alla volontà del suo sovrano ha seguito una politica che in faccia all'Europa ha potuto parere liberale, ma non fu altro che una politica proteggente interessi industriali.

Ha vinto finchè sull'orizzonte stavano questioni per le quali l'imperatore si interessava personalmente in sommo grado. Finchè si trattò di far votare il progetto militare e il trattato di commercio colla Russia, Caprivi ha avuto tutto l'appoggio del suo sovrano; scontentò i conservatori, irritò i nazionali-liberali, perdette l'amicizia dei conservatori-liberali. Ma che importa tutto questo in Germania? Guglielmo voleva il trattato colla Russia, ed il trattato è stato approvato.

Se l'uomo politico, come l'alpinista, arrivato sulla cima d'una montagna potesse sedersi, Caprivi sarebbe rimasto in carica per molto tempo ancora; ma in politica non bisogna sedersi, bisogna camminare avanti; Caprivi per giungere sulla vetta ha bruciato tutte le polveri, ha tagliato dietro ed avanti a sè ogni via. Per lui, più che per tutti, vicino al Campidoglio vi fu la Rupe Tarpea. Ve lo scrivevo qualche giorno fa: essere cancelliere dell'impero senza aver l'appoggio dei conservatori e dei nazionali liberali non è possibile; governare in Germania coi socialisti e coi democratici è un'incongruenza. Bismarck ha saputo frustare a sangue i partiti e riconciliarli dopo; ma Bismarck era un tattico parlamentare di primo ordine; Caprivi un buon generale e nulla più. Si è rotto coi conservatori e coi nazionali-liberali; ora che il nuovo corso entra in una nuova fase, l'appoggio di questo partito è indispensabile, e Caprivi è caduto sotto alla ferrea logica dei fatti. Ha dovuto essere il capro espiatorio del nuovo corso. Guglielmo resta e si immuta; Caprivi va e non ritorna. Non voglio dire di Caprivi tutto quello che penso; si è parlato molto del suo carattere, dei suoi principii, della sua onorabilità pubblica.

Anche oggi i giornali pseudo-liberali inneggiano a lui come a gladiatore caduto per la libertà. I fatti sono diversi. Caprivi ha accettato la pesante eredità di Bismarck perchè al suo amor proprio sorrideva essere cancelliere dell'Impero: è entrato nel palazzo di Wilhelmstrasse con intendimenti tutt'altro che liberali: appoggiò la reazionaria legge scolastica di Zedlitz, che abbandonò dalla sera alla mattina senza motivo politico. Avrebbe dovuto allora dare le dimissioni, ma s'appagò di ritirarsi dalla presidenza del Consiglio prussiano tenendosi cara la Cancelleria imperiale. Quando il vento soffiò liberale fu o parve essere liberale; non pensò che al disopra della volontà del sovrano un uomo politico ha principii che non devono essere sacrificati a nessuno. Bismarck ha preferito lasciare la Cancelleria; Caprivi è rimasto fino a quando non fu obbligato ad andarsene.

Durante i quattro anni e sette mesi del suo Governo la Germania ha innegabilmente perduto parte del suo grande prestigio all'estero; la riforma militare non può essere giudicata che nell'avvenire; pel trattato di commercio colla Russia basti dire che al Witte si canta osanna. O la Germania o la Russia dovranno pagare le differenze del trattato; è molto facile che paghi la Germania.

Quando imperversava la lotta contro Bismarck, Caprivi ha scritto lettere che la storia giudicherà indegne di un animo grande; al 27 gennaio 1894, quando l'imperatore accolse nel suo castello il vegliardo di Friedrichsruhe, Caprivi fu il primo a portare il suo biglietto di visita.

Se questo è carattere, Caprivi sarà un uomo di ferro; se no, ho ragione di dire che molte volte ha preferito piegarsi piuttosto che rompersi.

Monopolio sugli alcools o sui fiammiferi?

La cifra del disavanzo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10,5:

In questi circoli finanziari notoriamente officiosi si conferma quanto vi ho già telegrafato stamane, che cioè il Ministero è quasi deciso a proporre alla firma reale qualche monopolio. Probabilmente questo monopolio sarebbe stabilito sugli alcools oppure sugli zolfanelli.

— D'altro canto mi si conferma pure che il Ministero sinora non ha fissata la cifra del disavanzo, non avendo ancora tutti i membri del Gabinetto definitivamente chiusi i progetti dei proprii bilanci.

Per le pensioni civili e militari.

Ci telegrafano da Roma in data 29, ore 4:

Ieri furono spedite ai membri della Reale Commissione per l'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari le bozze di stampa della relazione annessa e spiegativa del nuovo disegno di legge che la suddetta Commissione propone per lo riordinamento delle pensioni a carico dello Stato.

La relazione consta di 70 pagine. Fa seguito il disegno di legge, che consta di due Titoli; nel primo, di 26 articoli, sono tutte le disposizioni per l'istituzione della nuova Cassa di previdenza per i nuovi impiegati — nel secondo Titolo si comprende quasi una parte transitoria e sono alcune importanti disposizioni pel passaggio dal regime presente al futuro e per liquidare le pensioni degli impiegati civili e dei militari attualmente in servizio dello Stato. Il secondo Titolo è di cinque articoli.

Seguono circa 400 pagine di documenti e tabelle che riassumono gli studi fatti in questi due anni dalla Commissione Reale.

La Commissione sarà riconvocata alla riapertura della Camera per ritoccare occorrendo e approvare la relazione.

Nessun catenaccio.

Il prossimo discorso della Corona.

Varie.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,20:

Anche oggi fu tenuto un Consiglio dei ministri il quale durò assai a lungo. La *Riforma* dice che in esso continuò la discussione delle riforme e delle economie nell'amministrazione dello Stato.

— L'*Agenzia Italiana* dice insussistente che il Ministero intenda applicare qualche catenaccio, come ne era corsa voce stamane.

— Secondo il *Parlamento*, la data della riapertura delle Camere verrebbe fissata per il 28 novembre, col discorso della Corona. Il discorso della Corona, oltre alle questioni di politica interna, militari e di finanza, toccherebbe pure le cose coloniali, accennando a Cassala come posizione difensiva per la sicurezza della nostra colonia.

— Gli amici dell'on. Zanardelli riferiscono che egli non intende pronunciare alcun discorso; ma, qualora ne vedesse l'opportunità, lo farebbe davanti i suoi elettori d'Iseo, anzichè a Roma, come ne era corsa voce.

— Si annuncia imminente la pubblicazione dei nuovi organici del Ministero dei lavori pubblici. Questa riforma recherebbe sensibili semplificazioni al servizio.

— Secondo la *Riforma*, sarebbero premature le notizie circa le modificazioni che si vorrebbero apportare al vestiario dell'esercito. Finora la Commissione incaricata di studiare la questione non ha formulato proposte.

— Venne scoperta una frode che andavano perpetrando alcuni controllori ferroviari, alterando gli scontrini dei viaggiatori sulla linea Roma-Napoli. Vennero arrestati due impiegati.

— I capitani di fanteria dichiarati idonei all'avanzamento sarebbero: Ameglio, Bagalli, Carpi, Cisterni, Cornillon, Croce, De Stefano, Forri, Franceschi, Gilardi, Raspi, Robazza, Rossi, Pullè, Tazzoli, Valente. I capitani di cavalleria sarebbero: Amati, Sanchez, Cordi, Bagnasco.

Il contegno della Destra verso il Ministero.

Un'apologia di F. Turati — Le economie e il disavanzo — Il saggio dello sconto — Varie.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,5:

La *Tribuna* mette a riscontro il discorso pronunciato ieri dall'on. Caetani di Sermoneta con l'articolo pubblicato l'altro ieri dall'*Opinione*, nel quale si criticavano gli eccessivi provvedimenti dell'on. Crispi contro i socialisti, e ne deduce la conferma dell'atteggiamento poco incoraggiante della Destra verso il Ministero.

— L'*Opinione* annuncia d'aver ricevuto dall'avv. Felice Turati di Milano alcuni stampati relativi all'azione socialista, che affida alla lealtà del giornale perchè li esamini. E l'*Opinione* promette di farne un leale esame in un prossimo numero.

— Secondo l'*Opinione*, le economie escogitate dal Gabinetto nei diversi rami dell'Amministrazione ammonterebbero a 20 milioni che, con nuovi studi, si spera anzi di portare a 25. Finora il Consiglio dei ministri non avrebbe esaminato l'esame che del solo bilancio di grazia e giustizia. Pare che in questo bilancio si sopprimerebbero i Tribunali circondariali, conservando solo quelli provinciali ed elevando la competenza dei pretori e l'autorità di questi magistrati.

Lo stesso giornale ritiene che il disavanzo ammonti ora a 50 milioni cui si provvederebbe per metà con economie, per l'altra metà con nuove entrate. Ma esclude il ripristino di un decimo dell'imposta fondiaria.

Finora gli onorevoli Sonnino e Boselli non avrebbero neppure concretato proposte relative ai provvedimenti bancarii.

Ma il Ministero spera di concretare il suo programma fra otto o dieci giorni. Allora verrebbe compilato il discorso della Corona.

Invece, secondo la *Tribuna*, sebbene il *deficit* non sia ancora fissato, non essendo finito l'esame dei bilanci, tuttavia si può prevedere che esso si aggirerà intorno ai 40 milioni. Il Ministero escluderebbe la tassa sull'entrata che faceva parte dell'*omnibus* finanziario dell'onorevole Sonnino, ma proporrebbe qualche monopolio, scegliendolo fra quelli sugli alcools, sui fiammiferi e sulle carte da giuoco.

La *Tribuna* soggiunge che l'on. Boselli ha già studiati 27 (*sic*) progetti di tasse vecchie e nuove.

— Con i primi giorni di novembre il tasso ufficiale dello sconto presso tutti gli Istituti di emissione verrà ridotto al 5 0[0].

— L'on. Saracco ha incaricato le Direzioni delle Società ferroviarie di studiare e proporre provvedimenti per ottenere un esercizio più economico sulle linee meno attive.

— Dicesi che gli ispettori generali del Debito pubblico Fortunati e Durandi verranno collocati a riposo per loro domanda. Pare che si sopprimerà un posto di ispettore generale. Ne rimarrà uno il cui titolare avrà la carica di vicedirettore generale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica l'art. 18 del regolamento 30 dicembre 1893 per la vigilanza sugli Istituti di emissione, col quale si determina che ogni sei mesi si debba procedere ad una improvvisa e simultanea verifica di cassa in tutte le sedi e le succursali delle Banche d'emissione.

I socialisti, la Lega per la Libertà e l'on. Majocchi.

L'ex-deputato già colonnello Majocchi ci reca la seguente lettera con preghiera di pubblicarla. Essa è una spiegazione del suo rifiuto a inscriversi nella Lega per la Libertà, affine di non trovarsi a fianco dei socialisti ch'egli avversa senza tregua. La lettera è diretta al signor Goldmann, che l'aveva appunto invitato a partecipare alla nuova Lega.

Eccola senz'altro:

Torino, 27 ottobre 1894.

Caro Goldmann,

Non sento nessunissima ripugnanza a ripetervi per iscritto il mio rifiuto ad aderire alla Lega in difesa della libertà in concorso dei socialisti, come presso a poco mi espressi cogli amici venuti a richiedere la mia sottoscrizione. La libertà venendo del pari minacciata da quelli quanto offesa dal ministro, io non saprei mai indurmi ad una alleanza con quelli elementi che sono l'unica base della potenza e della supposta indispensabilità di quell'uomo.

Nel febbraio ultimo scorso all'appressarsi della riapertura della Camera in condizioni gravi, come al solito, essendo piaciuto al gruppo radicale di invitarmi ad una riunione plenaria di democratici parlamentari ed extra-parlamentari, io dirigeva loro nell'11 febbraio una lunga lettera nella quale dava quei consigli che la esperienza e il ricordo del programma di Garibaldi mi dettavano, e prima condizione di efficacia di una educazione politico-morale della nazione nel senso di un saggio radicalismo poneva la *segregazione assoluta e chiarissima dalla scuola socialista e condanna di ogni sua diramazione anche semplicemente evolutiva*, e s'intende, nell'interesse di quelle stesse classi che si vogliono proteggere.

Ed in fine della lettera temendo lo che ad una profonda critica dell'indirizzo governativo causa delle sofferenze fosse preferito un successo oratorio che non produce la minima influenza nelle classi dirigenti, diceva: «*Io per altro sapendo che in una questione di politica interna anche senza che vi sia stato uno Spartaco nè un Catilina in quarantottesimo, Crispi sarà invitato a salire sul Campidoglio, non vorrei che l'Estrema Sinistra figurasse fra le frazioni della Camera avvinte al carro del trionfatore....*»

Quel mio parere non incontrò, sembra, l'approvazione degli attuali estremi della Camera ed avvenne quanto si sa.

Ora io che vedo affacciarsi il pericolo di una situazione consimile non voglio che il mio povero nome si aggiunga ai sottoscrittori di quella Lega destinata forse a tessere una nuova corona di alloro al ministro giustamente incriminato. Ammiro la costanza, la rettitudine, il coraggio, il disinteresse del buon Cavallotti che ha recentemente acquistato tanti titoli alla benemerenza della Nazione, riconosco anche i retti intendimenti di alcuni fra i miei amici che per la disciplina del partito sono già sottoscritti, ma io che rimango sempre un fervido radicale con tre metri di codino, non so adattarmi ad associare il mio nome con quello di uomini che incessantemente spingono il Paese nelle turbolenze e quindi alla reazione ed all'assolutismo.

Caro Goldmann, or son quasi sei anni, al mio arrivo in Torino voi alla testa di tanti egregi democratici torinesi avete festeggiato questo povero radicale in ritiro, ed io però ho sempre rivelato entro quali confini legalitari era circoscritto il mio radicalismo e vedete che mi mantengo invariabilmente lo stesso, e spero che voi coi nostri comuni amici vorrete sempre bene all'

Aff.mo vostro: ACHILLE MAJOCCHI.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE

Un discorso dell'on. Caetani a Monterubbiano.

In una sala del Municipio di Monterubbiano il duca Caetani, deputato del Collegio di Fermo, tenne un discorso in cui fece adesione alla politica dell'attuale Gabinetto dicendo che la tregua di Dio domandata da Crispi è un dovere che s'impone ad ogni animo onesto. Rifece a grandi tratti la storia politica di questi ultimi anni, rilevando le cause che aprirono la via all'attuale sbilancio finanziario.

Criticò l'opera dell'on. Giolitti, specialmente per la legge sulle Banche di emissione, alla quale egli si compiace di non aver dato il proprio voto. Biasimò i criteri stabiliti per la liquidazione della fu Banca Romana, per cui lo Stato dovrà pagare non meno di 10 milioni alla Banca d'Italia.

Venendo poscia a parlare di questi ultimi mesi di Governo, l'oratore ha deplorato abbia abbandonata l'idea di domandare i pieni poteri, che nella forma indicata dall'on. Bonasi si sarebbero potuti concedere, e mercè cui sarebbe stato possibile attuare le economie necessarie all'equilibrio del bilancio. A proposito di economie, crede possibile di poter farne delle rilevanti anche nei Ministeri della guerra e della marina.

Su un punto però non fu d'accordo col Governo, e cioè sulla riduzione della rendita, la cui attuazione ha recato una grave ferita al nostro credito. L'on. Caetani non volle precisare, chiudendo il proprio discorso, quale sarà la sua condotta avvenire, non conoscendo ancora quali siano gli intendimenti del Governo.

La Banca Popolare di Palermo sospende i pagamenti.

Ci si telegrafa da Palermo in data 29, ore 21,40:

Questa Banca Popolare, di cui, da parecchio tempo, si conoscevano le non floride condizioni, chiuse oggi i proprii sportelli. Le azioni di questo Istituto già da 50 lire erano ribassate a 16, e si diceva che la Banca non fosse più in condizioni da far fronte ai proprii impegni. Il *crac* supera i due milioni di lire. La Banca aveva un movimento annuo di cassa di circa 6 milioni, del quale avvantaggiavansi i piccoli commercianti di questa città.

Dal *crac* sono principalmente colpiti la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia, varii noti patrizi palermitani, fra cui il principe Gangi.

Il *Giornale di Sicilia* dice che sarebbero stati spiccati mandati di cattura contro tre amministratori dell'Istituto.

Uno scandalo alla Camera francese.

Storno di fondi pubblici.

PARIGI (S.m.) 29. *Camera.* — S'intraprende la discussione del progetto per la definitiva sistemazione degli esercizi finanziari 1889-90-91.

Boscritta, relatore, rileva l'esagerazione delle spese, attribuendola a Favette, capo del Gabinetto, e lo accusa d'aver fatto storni.

Le Sinistre vorrebbero che si aprisse un processo contro Favette e provocano vivi incidenti.

Faures presenta uno schema di mozione con cui la Camera, decisa d'assicurare la regolarità e l'onestà dell'impiego dei fondi votati da essa, invia l'incartamento in discussione a Dupuy (*Approvazioni da tutti i banchi*).

Il ministro del commercio, il ministro di giustizia ed il presidente del Consiglio accettano il rinvio dell'incartamento al Ministero riconoscendo che furonvi abusi, ma contestando che vi tratti di reato. Osservano che il rinvio non implica necessariamente che si apra un processo. (*Violenti proteste a Sinistra*) La mozione Faures, accettata dal Governo e dalla Commissione parlamentare, è approvata con 516 voti contro 1 della Camera.

Il cancelliere Hohenlohe.

POTSDAM (S.s.) 29. L'imperatore ricevette stamane il principe Hohenlohe nella sua qualità di cancelliere dell'impero e presidente del Consiglio di Prussia. Hohenlohe si recherà oggi stesso a Berlino.

De Koller giunse stamane a Berlino ad assumere le funzioni di ministro dell'interno. La pubblicazione dei rispettivi decreti di nomina si farà probabilmente stasera. Nulla ancora è deciso circa il successore di Hohenlohe come governatore dell'Alsazia-Lorena.

Onoranze a Caprivi ed Eulenburg.

Caprivi all'Ambasciata italiana.

BERLINO (S.m.) 29. Il *Reichsanzeiger* pubblica che l'imperatore ha accettato le dimissioni di Caprivi e di Eulenburg ed ha conferito a Caprivi l'Ordine dell'Aquila nera con brillanti, ed Eulenburg l'Ordine della famiglia Hohenzollern con brillanti; ha nominato Hohenlohe cancelliere dell'Impero, presidente del Consiglio dei ministri in Prussia e ministro degli esteri; De Koller, ministro dell'interno.

L'impressione generale prodotta dalla nomina di Hohenlohe a cancelliere è favorevole, senza distinzione di partiti. Caprivi si è recato personalmente all'Ambasciata italiana per la visita di congedo, esprimendo i più cordiali sentimenti verso l'Italia, verso Crispi e Blanc. Caprivi passerà l'inverno in Isvizzera. La politica estera della Germania rimarrà immutata.

Come successore d'Hohenlohe quale governatore di Alsazia-Lorena si fa il nome del generale Von Loe.

Le elezioni amministrative nel Belgio.

La reazione contro il socialismo.

BRUXELLES (S.m.) 29. I risultati delle elezioni provinciali rinforzarono la maggioranza dei cattolici nei Consigli di sei provincie. I cattolici guadagneranno probabilmente la maggioranza nel Consiglio della provincia di Brabante. I liberali conserveranno la maggioranza soltanto nei Consigli di due provincie. Una reazione contro il socialismo è segnalata dappertutto.

L'imperatore Alessandro III.

BERLINO (S.s.) 29. Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che il celebre chirurgo Sabbotin parte oggi per la Crimea. Credesi che farà allo tsar l'operazione che Grube si rifiutò di eseguire.

PIETROBURGO (S.m.) 29. Il bollettino di stamane (ore 11) sulla salute dello tsar, reca: «L'imperatore ha dormito meno che nella scorsa notte. L'appetito si mantiene; l'edema non diminuisce. — *Firmati:* Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff, Weljaminoff.»

Le nozze dello tsarevic rinviate.

VIENNA (S.m.) 29. Il *Fremdenblatt* dice di avere da buona fonte le seguenti notizie. Le nozze dello tsarevic colla principessa Alice non si celebreranno oggi, ma si faranno probabilmente in forma solenne il 6 novembre, anniversario del matrimonio dello tsar colla tsarina.

L'atto di conversione della principessa Alice alla religione ortodossa non è ancora fatto.

Il viaggio dello tsar a Corfù finora non fu preso in seria considerazione, quantunque lo stato dello tsar continui ad essere soddisfacente.

Un'esplosione in un mulino in Ungheria.

BUDAPEST (S.s.) 29. Il *Magyar Orszag* pubblica: «Un mulino da polvere presso Bistra saltò in aria. Tre morti e tre feriti gravemente. Il mulino conteneva una grande quantità di polvere.»

Un attentato dinamitardo in America.

2000 morti per un terremoto.

NEW-YORK (S.m.) 29. Vi fu un attentato colla dinamite nella casa abitata dall'ungherese Laurerran in Pensilvania. Tre morti e dieci feriti. La causa dell'attentato è ignota.

Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres che 2000 persone perirono pel terremoto di Rioja e 20,000 persone sono senza tetto.

L'agitazione nell'Istria.

Comizio di Capodistria — Nuove dimostrazioni.

Trieste, 28 ottobre.

(X.) — L'agitazione nell'Istria e qui non si è punto calmata. Il discorso del ministro Bacquehem, del quale la *Stefani* vi ha dato un sunto, ha fatto l'effetto dell'olio sul fuoco. Non soddisfò affatto gl'italiani. Da quel discorso si deduce che il Governo applicherà la disposizione ministeriale del conte Schönborn riguardo agli stemmi bilingui, non credendo di offendere il sentimento degli italiani.

I ministri possono dichiarare quello che vogliono; i fatti eloquentissimi dimostrano che il Governo procede nell'Istria nel modo istesso che è proceduto nella Dalmazia. Tutti i patrioti sono impensieriti, e ieri a Capodistria si tenne un Congresso di podestà (sindaci). Erano rappresentate 27 fra città e borgate della penisola istriana. Al podestà di Pirano venne fatta una speciale ovazione. Si elesse un Comitato di 7 membri, cinque podestà (Pirano, Capodistria, Parenzo, Buje e Umago) e due consiglieri della città di Trieste. Questo Comitato di salute nazionale indirà un grande *meeting* popolare di protesta, al quale interverranno anche i deputati italiani al Parlamento. Intanto continuano le dimostrazioni.

Fioccano le proteste da tutte le parti, e il Governo locale ne è impensierito. Da Vienna giunsero ordini severi. Da qui partiranno nuove truppe che verranno scaglionate nell'Istria. Oltre la Stampa liberale tedesca anche la Stampa polacca biasima il procedere del Governo. Quest'ultima riconosce che l'Istria ha due mila anni di civiltà latina, e che la lingua di Dante merita maggiori riguardi.

Sono però per noi magri conforti.

VIENNA (S.s.) 29. La voce che lo stato d'assedio sia stato proclamato nell'Istria è infondata.

VIENNA (S.m.) 29. *Camera dei deputati.* — Klun, sloveno appartenente al Club dei conservatori, e altri deputati presentano un'interpellanza al Governo sui recenti fatti d'Istria. Chiedono se il Governo sia disposto verso le Autorità comunali d'Istria a fare uso delle disposizioni della legge comunale per l'Istria, che dà al Governo facoltà di sciogliere le rappresentanze comunali.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

Le feste di Bari per il Congresso dantesco.

Riceviamo per telegrafo da Bari, 29, ore 16,55:

Ieri sera ebbe luogo la luminaria sul mare e la serata di gala in teatro, entrambe riuscitissime.

Stamane cominciarono i lavori del Congresso Dante Alighieri colla verifica dei poteri, la lettura della relazione del Comitato centrale rilevante il progresso della Società e l'importanza della medesima che si occupa specialmente delle scuole italiane all'estero. Si è approvato quindi il bilancio. Si è aperta la discussione sulla proposta del Comitato di Bari di promuovere, mediante concorso a premi, la pubblicazione di un libro di lettura per le scuole italiane all'estero.

Alle ore 15 ebbe luogo nel teatro l'inaugurazione della lapide al defunto deputato Giuseppe Massari. L'on. De Nicolò presentò al pubblico con un vigoroso discorso il conferenziere De Cesare. Questi, applauditissimo, rilevò l'integrità di carattere del Massari, che formava vivo contrasto con la fiacchezza che prevale nei tempi presenti accennando felicemente alle grandi questioni d'attualità.

Stasera al Circolo Barese ha luogo un concerto diretto dal maestro Van Westerout in onore dei congressisti.

Commemorazione patriottica.

Venezia, 27 ottobre.

(*f. s.*) — Oggi nella vicina Mestre si commemorò splendidamente il 46° anniversario della gloriosa sortita di Marghera. In piazza XXVII Ottobre dall'antenna e per le vie dagli edifici pubblici e privati sventolano le bandiere nazionali. Alle ore 10 il sindaco cav. Berna riceveva le rappresentanze e le Società patriottiche nella sala maggiore del palazzo comunale, pronunciando brevi parole di ringraziamento. Quindi si formò il corteo con la Musica cittadina alla testa.

Quando il corteo giunse davanti al monumento che ricorda l'episodio memorando, furono deposte ed ammirate delle stupende corone. Il sindaco cav. Berna dopo il doveroso omaggio tributato ai forti caduti, presentava il cav. Antonio Billanovich, che con smagliante parola tessè a grandi tratti la storia della giornata in cui si compì la sortita di Marghera, vero prodigio di valore in tempi che al valore erano già consacrati. Lunghi applausi salutarono la fine del suo discorso.

Parlarono brevemente subito appresso il veterano Placido Aldighieri e il garibaldino Mozzalira. Il corteo, finita la cerimonia, proseguì direttamente per la via dei Cappuccini, ove giunto sostò alquanto per salutare la lapide che onora i nomi di due eroi polacchi morti combattendo durante l'episodio. Oggi appunto la lapide, rinnovata, era stata rimessa a posto con la seguente epigrafe: *Mickiewicz e Dembowski — Nelle guerre della Polonia — Valorosi infelici — Per la liberazione d'Italia — Qui combattendo — Morirono — Il 27 ottobre 1848.*

La commemorazione si chiuse splendidamente come era incominciata.

Il figlio del prefetto Salladore ucciso alla caccia.

Da Siena telegrafano in data 29, ore 18:

Il figlio del prefetto Salladore stamane erasi recato a caccia con alcuni amici. Egli stava appostando la selvaggina quando improvvisamente partì un colpo ed egli fu ferito mortalmente. Pochi istanti dopo era morto.

La notizia improvvisa ha profondamente commosso la cittadinanza. La famiglia del povero estinto è costernata. Il figlio Salladore era un bel giovine che aveva intrapreso gli studi di ufficiale di marina.

ROMA. Monumento a Seismit-Doda in Roma. — Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda ha pubblicato la terza lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 1399 95, avvertendo che le somme finora raccolte, delle quali si darà conto nelle successive liste, ascendono già a oltre duemila lire.

Il Comitato è composto degli onorevoli Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pasolini, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Inviare al Comitato stesso le adesioni e richiedere, occorrendo, schede di sottoscrizione.

FIRENZE. Uno scandalo in un teatro di Firenze. — All'Arena Nazionale avvenne ieri sera uno scandalo enorme.

Essendo stata rappresentata l'operetta *Giuseppina venduta dalle sorelle* del Roger, che veniva data dalla Compagnia Gargano, il capo-comico F. Gargano si presentò al pubblico dicendo parole irriverenti.

Di qui un baccano, continuato poi quando il Gargano, sceso in platea, si scagliò contro i fiorentini.

Dovettero intervenire le guardie per salvarlo dal pubblico e dalle mani di alcuni giornalisti.

A spettacolo finito il pubblico l'attese fuori del teatro e non si chetò che quando si seppe avere il Gargano firmata una lettera, da pubblicarsi nei giornali, colla quale chiedeva scusa, dicendo di non essere stato in quel momento in dominio di sè.

BELLUNO, 27 (*f. s.*). Omicida e suicida. — Un tragico fatto ha messo la costernazione nei tranquilli abitanti di Falerno, nella vallata Feltrina. Certo Alessandro Padovan, cinquantenne, in un momento di rabbia sparava due colpi di rivoltella al capo di un suo colono per divergenze tra loro insorte circa la rinnovazione del contratto d'affittanza.

Il Padovan si allontanò per la vallata mentre il

colono, un bell'uomo alto e tarchiato che non aveva oltrepassati i quarantacinque anni, rantolava disteso al suolo, moribondo.

Alcuni affermano che l'omicida si sarebbe più tardi suicidato nel folto di un boschetto. È bene notare che egli apparteneva ad una famiglia di pazzi e che un suo fratello tempo addietro si tolse la vita.

PISA, 28 (G. Ce.). **Arresto d'un anarchico.** — L'altra sera alcune guardie di P. S. si erano recati per visitare alla propria abitazione un certo Tranini, sorvegliato speciale ed anarchico pericoloso; ma non lo trovarono.

Verso le 22 lo videro in piazza Garibaldi e lo dichiararono in arresto. Egli rifiutò di seguire le guardie ed oppose fortissima resistenza. Condotto finalmente in Questura e rinchiuso nella camera di sicurezza, cominciò a gridare. Gli agenti ebbero le divise lacerate.

— **Orribile disgrazia.** — Oggi alle 15 alla Società Vetraria di Saint-Gobain, situata fuori di Porta a Mare, è successa un'orribile disgrazia. Un certo Lozardo, d'anni 24, di Porta a Mare, mentre stava lavorando ad una macchina fu dalla puleggia di questa investito e scagliato contro una ruota che lo stritolò. Del poveretto non son rimasti che brandelli di carne!

MORTARA, 29 (Fabbriconi). **Nuove aratre per risaie.** — La Direzione del Comizio Agrario di Mortara accettò la esibizione della spettabile Ditta Bale ed Edwards di far eseguire un esperimento di un nuovo « Aratro Oliver Americano » specialissimo per le aratore delle risaie e acconsentì che questo aratro fosse provato in appezzamento di terreno della tenuta Cassagalla, adiacente alla città, fuori di Porta Cavour. Gli agricoltori lomellini, a cui [illegible] sono invitati alla prova che se ne farà venerdì, 2 novembre, alle ore 10 1/2.

— **Nuovo ispettore scolastico.** — Preceduto da buona fama di intelligente e colto funzionario, prese possesso del suo ufficio in questi giorni il prof. Vittorio Gnotti, nuovo ispettore scolastico della Lomellina. Egli approfittò oggi dell'adunanza della Società Magistrale in Vigevano per indirizzare delle lusinghiere parole ai maestri della Lomellina.

— **Nuova Società Filodrammatica.** — Un Comitato promotore, sotto il patronato di venticei signore della città, sta organizzando la formazione di una nuova Società Filodrammatica. Il suo statuto-regolamento sarà discusso mercoledì 31. Poi si comporrà tosto la Compagnia, che andrà in scena il giorno della solenne inaugurazione del Ricovero di Mendicità fondato con una cospicua donazione di 120 mila lire del benemerito cav. Augusto Cortellona.

VIGEVANO, 29 (Fabbriconi). **Assemblea della Società Magistrale Lomellina.** — Questa assemblea, già annunciata, ebbe luogo ieri in Vigevano nell'aula magna del R. Liceo Cairoli. Oltre a buon numero di soci, maestri e maestre, intervennero alla seduta il prof. Gnotti, regio ispettore scolastico di Mortara, il cav. prof. Rumo, regio delegato scolastico di Vigevano, l'avv. Michele Tosi, membro della Commissione comunale degli studi, il dottore professore Traves, preside del R. Liceo, il prof. Valenza, direttore delle scuole primarie della città, e il prof. Rovida, direttore di quelle di Mortara. Quest'ultimo tenne una dotta e lunga conferenza di argomento scolastico. Si fece poi l'elezione del Consiglio direttivo per il nuovo anno e riuscirono eletti quattro degli uscenti e uno nuovo.

In quanto alla Federazione magistrale provinciale si rimandò la cosa ad altra adunanza per compiere intanto in via privata alcune pratiche necessarie fra le varie Società.

CAVAZUCCHERINA, 27 (f. s.). **Due guardie brille che annegano.** — Due guardie di finanza, di cui s'ammette ignoto il nome, avendo trascorso la serata [illegible] stavano per rientrare in caserma quando, accortesi di essere sprovviste di tabacco, chiesero permesso al brigadiere di recarsi nel vicino spaccio a comperarne. Il brigadiere acconsentì; però volle seguire le due guardie a breve distanza. Uscite dallo spaccio, esse entrarono in un'osteria, dove ne bevettero un mezzo di litri; quindi si avviarono pel ritorno. Ma, allorchè furono giunte ad uno strettissimo ponte che attraversa il torrente Cassone, una d'esse sdrucciolò contro una colonna eretta all'una delle estremità e cadde in acqua trascinandovi anche il compagno. Il brigadiere che le precedeva, udito il tonfo, accorse, ma inutilmente. Le due guardie calarono subito a fondo miseramente annegando. I loro cadaveri furono estratti dall'acqua del torrente qualche ora dopo.

Dalle nostre Provincie.

AOSTA, 28 (I.). **Liceo.** — Destò vero entusiasmo in questa città la notizia della creazione d'un Liceo governativo.

I valdostani vedono finalmente esauditi i loro voti e coronati i loro sforzi dopo un trentennio di aspettative, di sollecitazioni e di lotte.

Speriamo che il provvedimento del Governo riesca a ridonare all'ex-*Collège Saint-Bénin*, che attraversò secoli di gloriosa esistenza, il suo antico splendore, e che la sua vasta aule si riempia di allegre brigate di studenti come ai tempi in cui principi e baroni vi convenivano per studiare lettere e filosofia.

— **I professori traslocati.** — Anche noi, come Alba ed altre città, abbiamo professori sbalestrati in lontane plaghe. Essi sono i valdostani reverendi Jaccod e Cravel. Il primo venne destinato a Mondovì, il secondo a Cagliari. Il motivo che consigliò il loro allontanamento da Aosta non deve però attribuirsi a sospetti di socialismo. Tutt'altro! A quanto si dice, esso deve piuttosto ricercarsi in ragioni elettorali e consimili.

NOVI LIGURE, 29 (Lino). **Un conferenziere irritato per l'assenza di uditori.** — Il dott. Pietro [illegible] di Napoli, trovandosi di passaggio in Novi, aveva indetto, per le ore 14 di ieri, una conferenza sulle odierne teorie microbiche, il profitto della quale doveva essere devoluto alla fondazione dell'Istituto *Siero-terapeutico*.

Malgrado la immensa *réclame* fattale, la conferenza attirò scarsissimo pubblico, al quale il dott. Fabiani espresse la sua meraviglia per l'insuccesso, prendendo ad inveire contro la cittadinanza tutta, le Autorità e gli ufficiali.

Indignato da queste strane e sconvenienti parole, il pubblico abbandonò la sala in massa, mentre il dottor Robotti, ufficiale sanitario della città, che aveva presentato al pubblico l'oratore, lo redarguì con vibratissime parole.

Fra i diversi ufficiali dell'80° fant. e dell'11° artigl. presenti al fatto fu subito estratto a sorte chi doveva chiedere al Fabiani ragione dell'insulto, cui essi particolarmente erano stati fatti segno; e due di essi gli recarono un cartello di sfida.

Il dott. Fabiani si mise a disposizione dei signori ufficiali, ma finora la cosa pare sospesa, giacchè egli non ha ancora trovati due padrini.

Cessato il primo fermento, che in città la grave notizia aveva prodotto, il dottor Fabiani, dinanzi a poco pubblico rientrato nella sala, e composto per la più parte di ragazzi e d'artigiani, chiese scusa delle parole innanzi pronunciate, e lesse la sua conferenza.

Dopo recossi all'albergo, accompagnato da qualche inopportuno fischio, e qui lo attendeva una Commissione di signori noveri ai quali egli rilasciò per iscritto una dichiarazione nella quale ripeteva le scuse fatte in pubblico.

Nulla so dirvi della conferenza non essendo rientrato nella sala dopo il grave incidente avvenuto; so dirvi però che la cittadinanza tutta è indignatissima del fatto avvenuto, e attende ansiosa la soluzione della vertenza cogli ufficiali.

Se questa avrà seguito ve ne terrò informati.

CUNEO, 29 (Enrico V.). **Un candidato al domicilio coatto.** — Stamane comparve davanti la Commissione pel domicilio coatto, composta del giudice istruttore più anziano del nostro Tribunale che fungeva da presidente, del procuratore del re avv. Beltrano, del consigliere provinciale avv. Gal, del segretario Garessio, certo Armandi Giuseppe fu Pietro, d'anni 31, da Carrù, muratore, anarchico pericoloso, che già ebbe a scontare diverse condanne, arrestato il 15 corrente mese in Olivetta San Michele, paese di frontiera, in provincia di Portomaurizio, dal delegato signor Casella Edoardo, distaccato a Tenda, mentre stava per oltrepassare il confine e sfuggire così al mandato di cattura spiccatogli contro. La Commissione rinviò la decisione ad altra seduta da stabilirsi in attesa di altri documenti.

VERCELLI, 29 (s). **Una buona proposta.** — L'on. Curioni, nella seduta di venerdì scorso del Consiglio provinciale, accennò, a proposito del ponte sulla Sesia, ad un'idea che pare degna di studio, potendo risolversi con accordi col Governo.

Egli vorrebbe che invece di offrire allo Stato la anticipazione dei fondi necessari al suo concorso, [illegible] ammortamento in trenta o quarant'anni di capitale ed interessi.

Lo Stato ha sulle braccia parecchie opere urgenti e necessarie come questa, importanti una spesa di 12 o 14 milioni, che il bilancio nelle attuali condizioni non può sopportare, anche suddivisa in cinque o sei esercizi.

Dandogli mezzo di ammortizzare il debito in un lungo periodo di tempo, è più facile ottenerne l'adesione.

La Deputazione provinciale terrà certo conto di questa opportuna idea nelle trattative che condurrà col Governo, e speriamo che essa le spiani la via ad un accordo definitivo, che è nei desiderii di tutti.

— **Il povero Donna è morto.** — Quel povero padre di famiglia, certo Donna, messo comunale a Boleto (Orta), il quale da travolto giorni sono sotto un treno nella nostra stazione, riportando [illegible], è morto ieri all'Ospedale.

— **La fuga di un pazzo.** — È tal F. V., di 20 anni, il quale si trovava da qualche tempo all'Ospedale in attesa di essere ricoverato in un manicomio, avendo date prove non dubbie di alienazione mentale.

Ieri, nel pomeriggio, riuscì ad entrare in un corridoio, le cui finestre danno sul giardino, a qualche metro d'altezza. Scavalcatane una, saltava nel giardino e di là [illegible]. Ma il personale se ne accorse in tempo, lo inseguì e lo raggiunse nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove cercava di nascondersi. Fu ripreso e ricondotto all'ospedale.

SUSA, 29 (Cusa). **Grave fatto di Oulx.** — Stanotte, verso le 1,30, il maresciallo dei carabinieri ed un vice-brigadiere, sorpresi quattro o cinque individui a commettere atti vandalici, li vollero arrestare, ma vennero accolti a sassate.

Il maresciallo allora sparò un colpo di rivoltella uccidendo uno dei rivoltosi, certo Modesto, di professione calzolaio.

Oggi si recano sul luogo il procuratore del re ed il giudice istruttore.

— **Ferimento a Mossa.** — Ieri, verso le 15, vennero a rissa fra di loro alcuni individui, [illegible] dal vino nuovo, riportando uno, certo Olivero Ernesto, tre coltellate al costato sinistro che lo resero in gravissimo stato.

Il feritore è certo Bernard Costantino.

— **Rivolta a Venaus.** — Ieri nel vicino Comune di Venaus una ventina di individui presero a sassate i carabinieri che colà transitavano. I carabinieri li inseguirono arrestandone due. Si provvederà ad altri arresti.

BARDONECCHIA, 28 (Zas). **Cortesie fra militari.** — Sabato sera ebbe luogo nell'Albergo Sommeiller una simpatica festa d'addio data dai sott'ufficiali d'artiglieria e genio ai loro colleghi di fanteria che prestavano servizio qui [illegible] e che ritornavano a Torino, sede del 72° reggimento a cui appartengono.

Nei balli [illegible] ho notato, fra le signore e signorine, tutto quanto Bardonecchia ha di bello e di gentile.

[illegible] la riunione.

Non mancarono i discorsi ed i brindisi, inspirati tutti alla più schietta amicizia, dal cameratismo che deve sempre esistere fra i sott'ufficiali delle diverse armi, della fratellanza fra esercito e popolo.

Insomma fu una festa riuscitissima sotto ogni rapporto e che fa molto onore a questi nostri bravi sott'ufficiali, i quali, anche nel divertimento, hanno saputo infondere la sana nota del cameratismo e del patriottismo.

A nome di tutti gl'invitati rinnovo sulla *Gazzetta* i più sentiti ringraziamenti.

Fecero ottimamente gli onori di casa i signori Cavallo, Vaccaro, Di Biasi.

CAMBIANO. Inaugurazione di due busti. — Domenica prossima 4 novembre Cambiano scioglierà un voto di gratitudine alla memoria di Guglielmo Vincenzo Musso, fondatore dell'Ospizio pei vecchi poveri. Un apposito Comitato ha organizzato per la circostanza una festa con un programma variatissimo. Alle 10 si inaugureranno due busti dell'estinto; alle 11 circa arrivo dei corridori ciclisti per la corsa Torino-Moncalieri-Trofarello-Cambiano; alle 12 pranzo nel salone municipale; dalle 15 alle 18 corsa ciclistica, corsa lumaca, premiazione; alle 19 illuminazione a concerto.

Il domani 5 avrà luogo la fiera di San Carlo con premi a sorte agli espositori di bovini ed equini.

OVADA, 28. **Omicidio.** — Questa notte fu trovato morto sulla pubblica via certo Malaspina Giuseppe di Carlo, d'anni 29, ucciso da un colpo di coltello al petto.

Si ignorano le cause dell'assassinio e da chi esso sia stato commesso.

SPORT

L'esito della corsa pedestre di 120 chilom.

Annunciamo l'esito di questa marcia pedestre, di cui dicemmo già domenica.

Cordiale accoglienza da parte delle Autorità e popolazione in quasi tutti i paesi, specie San Mauro e Gassino. Molta folla a Chivasso. Ad Ivrea accoglienza e trattamento generoso per parte dell'avvocato Rossi e del Club velocipedistico eporediese.

A Castellamonte erasi disposto un magnifico servizio di indicatori e di sorveglianza.

Il dottor Mattioda prestò gentilmente le sue cure ad alcuni corridori che ne ebbero bisogno.

Il signor Antonietti donò inoltre ai primi arrivati un busto di S. M. il Re ed un vaso artistico.

A Valperga il cav. Garabello pose la sua palazzina a disposizione dei corridori ed offrì largamente cibi e bevande.

In complesso — grazie al servizio di molti soci controllori ed alla cortesia delle Autorità — tutto riuscì bene.

Ecco ora i nomi e l'ordine di arrivo dei 22 corridori giunti nel tempo massimo di ore 24:

1. Fossetti Domenico, in ore 16,50 — 2. Morello Viacida, 17,50 — 3. Formia (Orbassano), 17,58 — 4. Gennaro, 18,15 — 5. Morando, 18,45 — 6. La Veloce (Milano), 19,32 — 7. Viansino, 20 — 8. Tosta, 20,31 — 9. Volvel, 20,85 — 10. Richard, 21,21 — 11. Novena, 21,38 — 12. Arnaldi, 21,41 — 13. Govean (Veneria), 21,42 — 14. Delaggio, 21,42 — 16. Gerrini (Voghera), 22,00 — 16. Vercelli, 22,42 — 17. Berio, 22,43 — 18. Bassano, 23,05 — 19. Rosa Bruzio (Usseaux), 23,05 — 20. Valente, 23,15 — 21. Gobetti, 23,30 — 22. M.se Imperiale Sant'Angelo, 24.

Corse internazionali ciclistiche a Novara.

Novara, 28 ottobre.

(Giusto) — Ecco il risultato delle corse internazionali velocipedistiche. Tempo splendido; animazione.

I. **Provincia di Novara.** Biciclette, riservati ai novaresi. Metri 5000. Corrono 8.

1° premio Ruggerone; 2° Audax; 3° Vidale.

Totalizzatore di L. 2 dà L. 4.

II. **Juniori.** Biciclette, *juniori* e non classificati dall'Unione Velocipedisti Italiana. Metri 3000. Tempo massimo 5'24".

1° batteria: corrono 10 — 1° arrivato Coselio (Bixio) — 2° Tardy di Torino — 3° Rusconi di Milano — 4° Audax di Biella.

Totalizzatore L. 5.

2° batteria: corrono 5 — 1° arrivato Ruggerone di Novara — 2° Cotti di Torino — 3° Max di Perugia — 4° Corbella di Milano.

Totalizzatore dà L. 4.

Nella decisiva: Audax, Coselio, Eros.

Totalizzatore L. 30.

Nessuno arriva nel tempo prescritto; perciò non si conferiscono i premi.

III. **Tandems**, internazionale. Libera a tutti. Metri 5000, tempo massimo 8'30".

Primi arrivati, Cotti e Fornaseri di Torino — Secondi, Max e Coselio (Germania) — Terzi, Moreschi e Tommaselli di Brescia.

Totalizzatore L. 3.

IV. **Commercio**, internazionale biciclette.

Prima batteria: corrono 6 — 1° arrivato Audax — 2° Tardy — 3° Rusconi.

Totalizzatore L. 9.

Seconda batteria: corrono 6 — 1° arrivato Fornaseri — 2° Cotti — 3° Manini di Milano.

Totalizzatore L. 6.

Terza batteria: corrono 3 — 1° arrivato Ruggerone — 2° Corbella — 3° Goria di Novara.

Totalizzatore L. 5.

Matches-tandems fra Coselio-Max e Fornaseri-Cotti. Posta L. 500. Vincitori Coselio-Max per mezza ruota.

Totalizzatore L. 4.

V. **Tandems misti**, internazionale. Libera a tutti. Metri 3000. Corrono 3.

Primi arrivati, Gonella Giuseppina e Fornaseri E. di Torino — Secondi, Eymantier e Calrano M. di Torino.

Totalizzatore L. 3.

Decisiva corsa **Commercio** (IV). Corrono 7 — 1° arrivato Rusconi — 2° Ruggerone — 3° Audax.

Totalizzatore L. 4.

REATI E PENE

Davanti alla dama.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Luigi Lo Jacono di Trapani, d'anni 23, sottotenente di artiglieria, amoreggiava colla signorina L. R. e con lei si recava in passeggiate peripatetiche nei pressi della stazione di Porta Nuova nel tratto di via Sacchi che va dal corso Vittorio Emanuele al cavalcavia.

Gl'impiegati ferroviari uscendo dall'ufficio s'imbattevano sempre nella coppia amorosa. Uno di essi, certo Berra Guido, in due diverse sere vedendo passare quella coppia sorrise o così parve almeno al Lo Jacono, il quale alla seconda volta si avvicinò al Berra e gli chiese se rideva di lui.

— Scusi, è lei che passa quando io rido — rispose un Tizio a un altro Tizio che gli faceva una simile domanda.

Berra invece avrebbe risposto che era uso a ridere in faccia a chiunque e quindi anche in faccia a lui. E Lo Jacono rimandò dandogli del vigliacco.

Vennero alle vie di fatto, caddero e si rotolarono per terra e quando si rialzarono sotto agli occhi della signorina spaventata erano malconci entrambi. Lo Jacono aveva riportato una morsicatura al polpastrello del pollice destro ed una abrasione al palmo della mano sinistra, e Berra ferite lacero-contuse alla regione frontale.

Le ferite del sottotenente Lo Jacono vennero giudicate guaribili in 10 giorni e quelle del Berra in 10 giorni.

Entrambi comparivano ora davanti al Tribunale imputati di lesioni e d'ingiurie.

Per Berra il reato è d'azione pubblica e per Lo Jacono d'azione privata perchè le ferite da lui prodotte guarirono nel limite dei 10 giorni.

Gli egregi dottori Riccardo Galeazzi, medico chirurgo all'Ospedale Umberto I, e il dottor Piovano, vennero sentiti quali periti a difesa nell'interesse del Berra.

Vennero in seguito sentiti i testimoni dell'accusa.

Oggi sarà pronunziata la sentenza.

Presidente: conte Quarnura; difensori: Villa per Lo Jacono, Abramo Levi per Berra.

Caffè al Portorico.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Ieri davanti alla Pretura Urbana si discusse una causa contro il signor Ugo Lucani, di Milano, fabbricante del caffè denominato al Portorico, che è un surrogato di caffè composto di diverse sostanze mescolato a caffè Portorico, e contro i signori Carmignati, Boschetti e la signora Riccio, rappresentante il primo e venditori gli ultimi del caffè al Portorico, imputati di vendita di sostanze non genuine, reato colpito dagli articoli 322 e 326 del Codice penale e 42 della legge sanitaria.

All'udienza risultò pienamente provato che la Ditta Ugo Lucani ha in Milano una fabbrica di tale surrogato di caffè coll'insegna sulla porta « Premiato stabilimento di caffè al Portorico », e produce la sua merce col permesso dell'Ufficio d'igiene di Milano e paga alla dogana i diritti per la produzione di tale genere di privativa. Risultò pure dalle dichiarazioni contenute sulle scatole poste in commercio ed al prezzo di L. 3 60 al kg. che la Ditta Lucani non aveva mai inteso di vendere tale prodotto fabbricato pubblicamente in Milano come caffè vero coloniale, ma come un succedaneo del caffè.

In ordine poi all'accusa fatta ai rivenditori risultò che il Boschetti e la Riccio avevano venduto tal genere di merce dicendo che era caffè della fabbrica di Milano, come risulta dalla scatola stessa che avevano cura di mostrare ai compratori. Il pretore, conformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiarò non luogo a procedimento.

Pretore: avv. Raviola; Pubblico Ministero: Parcuzzi; difensore cav. avv. Chiappero.

Un processo socialistico ad Ivrea.

Ivrea, 29 ottobre.

Stamane si svolse nell'aula del nostro Tribunale un processo socialista, il quale fa epoca negli annali giudiziari di questo Tribunale, che non ebbe mai ad occuparsi di tali reati.

La curiosità era grande nel pubblico, che accorse numeroso per assistere allo svolgimento del processo, desiderio che venne però deluso essendosi il processo tenuto, in ossequio alle disposizioni della legge, a porte chiuse.

L'imputato è il signor Morgari Oddino di Torino, giovane di circa anni trenta, d'aspetto intelligente e figura simpatica. Deve rispondere del reato di cui all'art. 247 Codice Penale, cioè di eccitamento all'odio contro i ricchi e borghesi.

L'imputazione ebbe la sua origine da un discorso da lui pronunciato il 9 corrente in Romano Canavese nell'occasione della inaugurazione della bandiera del Circolo cooperativo Umberto I.

L'Accusa sostenne l'imputazione ascritta al Morgari; fu stringente nelle sue dimostrazioni per dimostrare come l'imputato avesse decisamente e succintamente colle sue parole eccitato all'odio contro i ricchi ed i borghesi, come avesse colle sue espressioni censurata la giustizia del Regno e biasimato il Governo, ecc.; sostenne quindi la colpabilità del Morgari e come fosse a lui applicabile l'art. 247 del Codice penale, domandando quindi fosse inflitta all'imputato la pena di un anno di detenzione, la multa di L. 100 e le spese del giudizio.

Il difensore avv. Saudino confutò con slancio, con valore ed in modo eloquente la tesi sostenuta dal Pubblico Ministero, dimostrando come non fosse applicabile al suo difeso l'art. 247, che il Morgari non eccitò all'odio contro i ricchi e borghesi, come dice l'atto d'imputazione, ma svelse puramente e semplicemente e legalmente le sue teorie sullo stato attuale sociale e a null'altro mirò che a richiamare l'attenzione dei lavoratori, degli operai sulla presente condizione loro, consigliandoli a porre rimedio con quei mezzi che la legge loro accordava. Il Tribunale deve quindi pronunziare un'ordinanza di non luogo a procedere per insussistenza di reato.

Ritiratosi il Tribunale alle 12 circa, rientra pronunciando la sentenza di condanna del Morgari a 4 mesi di detenzione, a 300 lire di multa ed alle spese processuali.

La sentenza nel processo del tenente Blanc.

Da Venezia ci telegrafano in data 29, ore 16,45:

La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di Padova, accordando in più una provvisionale di lire duemila alla Parte civile (1).

Alla lettura della sentenza assisteva una grande folla, che rimase favorevolmente impressionata.

Il tenente Blanc ha però subito dichiarato di ricorrere in Cassazione.

(1) Il Tribunale di Padova, come i lettori ricordano, condannava il Blanc per abuso di autorità ad un mese e venti giorni e per l'omicidio colposo a mesi cinque di carcere militare, nonchè a 500 lire di multa ed al risarcimento dei danni e delle spese.

Il processo di spionaggio a San Remo.

L'atto d'accusa contro il capitano Romani.

È definitivamente sabato, 3 novembre prossimo, che si svolgerà a San Remo il processo di spionaggio contro il noto capitano francese Romani.

Il processo si svolgerà a porte chiuse.

L'avvocato difensore scelto dal Romani sarà l'ex-deputato Corradi.

Ecco il testo dell'atto d'accusa:

« Atto d'accusa contro Romani Antonio Battista fu Paolo, d'anni 48, nato in Corsica, residente in Antibo, capitano nel 112° reggimento di fanteria, coniugato con prole, detenuto dal 6 settembre 1894, imputato di spionaggio, a senso degli articoli 2 e 110 Codice penale per essere stato sorpreso la mattina del 6 settembre 1894, verso le ore 5, nel luogo detto « Passo del muratore », territorio di Pigna (provincia di Porto Maurizio), distante un chilometro e mezzo dal confine francese, che fu da lui varcato, ad esaminare quella regione e le sue adiacenze, nelle quali si compiono importanti lavori stradali d'interesse militare e per essere stato trovato in possesso d'un piano topografico interessante la difesa del colle di Tenda, in cui erano segnate le fortificazioni permanenti e campali, i ricoveri alpini, le strade militari, nonchè gli appunti e schizzi relativi alle varie strade e sentieri di accesso alle stesse fortificazioni ed al campo trincerato del colle di Tenda, da lui rilevati a partire dal 17 giugno al 5 settembre 1894. »

ARTI E SCIENZE

L'arte al Camposanto.

L'arte che si ispira alla pietà, o, per meglio dire, che la pietà seconda, non ebbe quest'anno nella nostra Torino troppo incoraggiamento. Le manifestazioni del fasto e del gusto cui la dimora dei morti si presta sentono l'influenza della crisi che si travaglia, del ristagno economico; nè basta l'estrema riduzione delle pretese degli artisti e la strana dinaria concorrenza del numero a ricordare.

Nel Cimitero primitivo è sorto sull'area della famiglia Scarampi (sterro 191) un piccolo monumentino formato di una croce di bronzo sopra un gruppo di blocchi granitici; le famiglie Moris e Dupuy (211) elevarono un tempietto in granito di forme vignolesche con quattro frontoni, opera della Ditta Piola e Patrini, ed un altro tempietto (241) sta elevando la famiglia Melano, ancora celato dalle tende.

Nella prima ampliazione le famiglie Orsi e Rossi hanno fatto decorare l'arco con una croce di marmo nero sopra un fondo di marmo grigio (189).

Nella terza ampliazione è iniziato un tempietto di notevoli proporzioni sul tumulo della famiglia dei conti D'Arcourt (sterro 100); la famiglia Carmagnola (102) affidò al Rizzi l'esecuzione d'un'urna granitica, alla quale sovrasta un tripode greco-romano in bronzo; la famiglia Piola-Caselli (122) volle un'edicola, e la Ditta Stella la eseguì in pietra artificiale esternamente, decorandola all'interno d'un altare di marmo verde con ornamenti di bronzo; la famiglia Solaro del Borgo (129) si compiacque del motivo comune della croce piantata sulla roccia che una graziosa disposizione di arbusti e di fiori ravviva ed ingentilisce; la famiglia Saranna (126) commise al Fogliatti pure un'edicola in pietra artificiale e mattoni a paramento con decorazione di ordine classico e racchiudente nell'interno un altare di marmo bianco; la sepoltura della famiglia Spezia (172) è decorata di una figura allegorica che depone fiori sopra una croce.

Ma in questo recinto l'attenzione della persona di gusto non si può fermare gran fatto sopra altra novità che sulla arcata 220 della famiglia Costa, dove m'increbbe di non poter trovare incise il nome dell'autore del monumento, sepolto forse sotto la massa delle numerose corone che quasi lo sottraggono alla vista. Buona è la figura allegorica in bronzo che sorge contro una composizione architettonica a marmi policromi; la volta che ricopre il portico in corrispondenza dell'arco è dipinta dai signori Luigi Morgari e Rossa.

Altro monumento degno di attenzione è nella quarta ampliazione all'arco della famiglia Parisini (10), opera del giovane Francesco Sassi. Un angelo in marmo bianco veglia ritto ai piedi di un sarcofago di marmo giallo staccando sopra un fondo architettonico di marmi di vario colore. Gentile è l'azione dell'angelo e ben panneggiato è nell'insieme; disarmonica e poco simpatica per altro è la linea dell'ala sinistra che si stende orizzontalmente sul fondo al disopra del sarcofago.

La quinta ampliazione conta pure alcune novità. Al N. 3 la famiglia Bertolè-Viale eleva alla memoria del generale un monumento, opera del Vergnano, formato di un sarcofago su cui posano la spada e la bandiera ed in capo al quale sorge sopra una colonna il busto del personaggio. Il fondo di marmo grigio porta al centro una croce con decorazioni perone. Il busto e le altre parti plastiche di bronzo furono fuse dal Corrado.

Al N. 5 una tenda cela il non completo monumento della famiglia Cattaneo, nel quale ho potuto intravedere un ampio panneggiamento in bronzo, un angelo in marmo bianco e la firma dell'autore della composizione: architetto C. Boggio.

Mi spiacque pure di trovar ricoperto il monumento al N. 17 della famiglia Majat-Dettoni, opera dello scultore Bistolfi.

Ne potei vedere il graziosissimo fregio che orna lo zoccolo sottostante alla statua, sommariamente intagliato in marmo greggio, allusivo alle virtù domestiche, nel quale un busto d'angelo si associa a fiori, arnesi famigliari e simboli di religione. Sopra questo zoccolo sorge una figura di donna genuflessa sopra un inginocchiatoio: un ritratto. Ne scorgo le mani gentilmente modellate; ne indovino la movenza naturale nelle forme opulenti e [illegible] di buona massaia; ne vedo le pieghe inferiori dell'abito nel loro taglio modesto di donna semplice e casalinga, e spero di vederne un'altra volta il volto e l'insieme, quando la massa di gesso bronzato, che tiene per ora il posto del bronzo, sarà scoperta. Ed ecco intanto una forma di monumento funerario che, senza tanto scervellarsi in ricerche di composizioni a base filosofica e mistica, risponde nella sua semplicità assai bene allo scopo e deve soddisfare alle ragioni del cuore del committente quanto a quelle del gusto dell'artista.

Sotto lo stesso portico, al N. 15, troviamo decorata l'arcata della famiglia Della Croce di Dojola d'un fondo di marmo verde con fascia e croce di marmo nero e borchie di bronzo; opera dell'Argenti Stefano; ed al N. 24 vediamo una decorazione congenere all'arcata delle famiglie Germano Dupraz, in marmo nero con filetti d'oro, eseguita dal Quirico.

Al Crematoio finalmente è stata decorata alla memoria del cav. Negro una nicchia della sala d'ingresso con lesene di stucco che attorniano l'urna funeraria in marmo di Carrara, recante scolpito in bassorilievo il ritratto del titolare. È opera del Della Vedova.

Ho citato parecchie opere: tuttavia poche escono dai limiti dell'arte cosidetta industriale, vale dire dell'arte non che mediocre, dallo studio delle forme apparente la proporzioni rudimentali nella lavorazione della materia per trarla dallo stato greggio ad un grado più o meno completo di pulimento, di levigatura, di intaglio, servendosi di forme convenzionali e comuni unicamente per l'applicazione della tecnica industriale. E la soddisfazione del critico è poca.

G. L.

Teatro Vittorio. — Questa sera al Vittorio si avrà la terza rappresentazione dell'*Aida*, che tanto e meritato favore ha incontrato del nostro pubblico. La parte di Amonasro sarà nuovamente ripresa dal bravo baritono signor Baschetta, che si è perfettamente ristabilito dall'indisposizione onde fu colto la sera della prima rappresentazione.

Teatro Gerbino. — Una dimostrazione più eloquente di simpatia e di ammirazione non poteva avere iersera Tina di Lorenzo in occasione del suo spettacolo d'onore. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni, c'era tutto il pubblico più fino, il pubblico elegante risospinto alla città dall'autunno morente. Tutte le sedie erano occupate e molte altre se ne dovettero aggiungere per dare posto ai richiedenti. Nelle gallerie la gente era ammassata e così in platea.

L'eletta attrice al suo primo comparire sulla scena fu accolta da un applauso e dovè averla commossa e applausi e chiamate ella ebbe durante tutto lo spettacolo.

Fu ottima la scelta della commedia *Battaglie di donne*, dello Scribe, fatta dalla gentile seratante, perchè riconduce il pubblico alla fine e una commedia del buon tempo antico. Nella parte della Contessa la Tina di Lorenzo fu squisita ed affascinante. La secondarono assai bene la signorina Giulia Fertonzi, fiore di gentilezza, il Berti, il Russo. Facciamo qualche riserva pel Garzes, che rese poco finamente la sua parte caricandola di colore e perciò svisandone il rilievo.

Alla fine della commedia, fra gli applausi generali, furono presentati alla seratante copiosi e bellissimi canestri di fiori.

Non piacque troppo il monologo *Il duello* detto dal Garzes.

Nel *Fuoco al convento*, che è una delle più graziose commedie in un atto del teatro francese, Tina di Lorenzo non ha chi la superi tanto è la naturalezza, tanta l'ingenuità, tutte le delicate sfumature onde la valentissima attrice sa dar vita al personaggio dell'educanda. Anche qui ebbe applausi copiosi e schietti.

Questa sera *Battaglie di donne* e *Duello* si replicano, e si darà poi l'annunziato lavoro nuovissimo di Carlo Bernardi: *Il figlio*. Come abbiamo già detto, si tratta di scene semplici e fugaci, di un « momento » della vita che il Bernardi ha voluto fissare e portare sul teatro.

Teatro Rossini. — Si annunzia per questa sera una novità al Rossini. Dopo *Via fort*, la fortunata commedia dell'avvocato Paggio, si rappresenterà *L'anima del suicida*, scena drammatica in un atto del signor Ettore Marangoni. L'autore assisterà alla rappresentazione.

La morte di un compositore. — È morto in Vienna il maestro Alfonso Czibulka in età di anni cinquantadue. Lo Czibulka era nativo del Comitato di Zipper in Ungheria ed era uno dei compositori più popolari e più fecondi dell'impero austriaco; non eccessivamente originale nè vigoroso, possedeva però la grazia. Le sue composizioni superano le trecento; varii suoi ballabili, tra cui la Gavotta-Stefania, sono diventati celebri. Lo Czibulka esordì nell'arte a 15 anni come concertista di piano nella Russia meridionale. Fu per lunghi anni direttore della cappella (cioè della banda-orchestra) del 19° reggimento fanteria austriaco. Scrisse varie operette, delle quali alcune conosciute in Italia: *Pasqua fiorentina*, *Il pagliaccio*, *Gil Blas*, *Il cavaliere di ventura*, ecc.

Il monumento Raffaello ad Urbino. — Le ultime parti di questa magnifica opera del nostro Luigi Belli sono pronte per partire alla volta di Urbino. La statua del Sanzio e le due principali figure allegoriche che devono ornare la fronte anteriore e quella posteriore del basamento sono state felicemente fuse in bronzo nello stabilimento del Masola in via Madama Cristina, N. 111, e là abbiamo potuto ammirarle. Queste tre superbe figure hanno guadagnato ancora nella impressione che destavano quando erano solamente plasmate in gesso. La ricca tinta del bronzo più pallida nella statua dell'Urbinate, più dorata in quelle delle statue decorative, aggiunge vita e grazia ad ognuno di esse, e la eccellenza della modellatura ottiene maggior risalto. Raffaello è in piedi nel suo semplice e pittoresco costume, la tavolozza impugnata nella sinistra, un pennello nella destra, lo sguardo sollevato vagheggiante le sue soavi ispirazioni. Una delle figure è un anno muliebre e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

UN'EROINA

— Che diamine vuoi che io vada a fare alla Sezione del Tempio? — domandò Sartoria.

— Verrai ad urlare coi lupi, il solo mezzo di non essere da loro mangiati.

Sartoria resisteva ancora.

— Il signor Bridoul ha ragione — disse Carmen timidamente.

— Nipote mia, voi siete dell'avviso di vostro zio, e fate bene — riprese Bridoul. — Soltanto guardatevi bene dal chiamarmi mai *signore*; quella parola pei tempi che corrono basta a condurre in prigione.

— Tutto è dunque delitto? — esclamò Sartoria.

— Tutto! — rispose Bridoul, — e il più grande di tutti sarebbe di rimaner qui a far nulla mentre i buoni patrioti vanno ad ascoltare nei clubs le mozioni degli amici del popolo. Saresti spiato, sorvegliato, perchè siamo circondati di spie, e al primo sospetto andremmo tutti a dormire sulla paglia delle *Madelonnettes* o dell'*Abbaye* aspettando di meglio. Dunque, attenzione!

Sartoria trasse un sospiro.

— Perchè sospiri? — fece Bridoul. — Tutto quel che dico e tutto quel che faccio non m'impedisce di rendere servizio a chi lo merita. Al contrario! Sarei ricco se avessi tante migliaia di luigi quante persone ho salvate dal dieci agosto in qua.

— Zitto! — fece vivamente la signora Bridoul. — Se qualcuno ti udisse....

— Hai ragione, Cornelia, taccio subito. Non si sono qui che patrioti, che bravi *sans-culotte*, pronti sempre a gridare: *Viva la nazione!*

Ciò dicendo, Bridoul passò in bottega, dove alcuni avventori erano entrati.

L'ex-dragone Bridoul aveva varcata la quarantina. Era un uomo basso di statura e non aveva nulla di ciò che costituisce un bel soldato di cavalleria.

Per protezione soltanto egli era entrato nei dragoni, e vi era rimasto perchè, per la sua grande bontà, s'era fatto amare da tutti i suoi superiori. Venticinque anni della sua vita egli li aveva spesi al servizio del re. Aveva valorosamente versato il suo sangue, arrischiata la vita, e guadagnato, mercè l'abilità sua nei negozi coi reclutatori, qualche migliaia di lire. Quella piccola fortuna gli aveva permesso un giorno di lasciare il servizio e di ammogliarsi. Una giovine operaia del sobborgo del Roule, i cui begli occhi, come egli diceva, gli avevano ferito il cuore, benchè essa più giovine di lui, acconsentì a sposarlo. Nel 1789 i novelli sposi aprirono l'osteria, col posto sotto la protezione dell'insegna: *Au Bonnet Phrygien*.

In fondo, il cittadino Bridoul e sua moglie Cornelia nudrivano le opinioni realiste le più ardenti. Dopo l'imprigionamento di Luigi XVI e della sua famiglia essi avevan pianto amaramente; ma provavano già un sentimento che doveva generalizzarsi e sotto la cui potenza si compirono la maggior parte degli avvenimenti di quell'epoca sanguinosa. Ebbero paura. Per non essere segnati fra i sospetti, non esitarono a mentire alla loro coscienza, al loro cuore, professando apertamente dottrine che segretamente aborrivano, ma che davan loro la reputazione di patrioti irreprovevoli. Fu allora che l'osteria del *Bonnet Phrygien* divenne luogo di ritrovo dei rivoluzionari del quartiere. Là ebbero luogo conciliaboli segreti ai quali Bridoul assisteva e dai quali egli potè trarre schiarimenti sui progetti dei *sans-culotte*, schiarimenti che gli fornirono i mezzi di salvar la vita a molti cittadini già condannati. La paura lo aveva reso circospetto, ma non vile. Con abilità meravigliosa egli cospirò contro il nuovo stato di cose, facendosi complice di proscritti, favorendo la loro fuga, incaricandosi di vegliare sui loro beni. Ebbe la fortuna di trovare in sua moglie un ausiliario, la cui risoluzione, il cui sangue freddo lo aiutarono sempre efficacemente. Dopo queste spiegazioni non si sarà dunque più sorpresi dell'accoglienza che i coniugi Bridoul fecero a Carmen ed a Sartoria. A fare il bene, quella [illegible]

La sera stessa del suo arrivo, Carmen fu allogata in una camera che i Bridoul avevano sopra l'osteria. Sartoria ebbe un letto in un gabinetto vicino a quella camera. [illegible] alla folla degli avventori che passavano molte ore del giorno e della sera nella sala del pianterreno. Si decise di mangiare in comune nel retrobottega dove dormivano i coniugi Bridoul, e si decise eziandio che Carmen lascierebbe il suo costume provenzale per adottare quello delle fanciulle della piccola borghesia. Bisognava evitare tutto ciò che poteva attirare l'attenzione; la bellezza di Carmen era anche già di troppo per fermar gli sguardi curiosi dei passanti.

Da quel giorno cominciò per lei una vita modesta, ma agitata. Condannata, quando usciva dalla sua camera, a vivere fra gente del popolo, ella era ogni giorno testimonio degli avvenimenti tumultuosi che caratterizzavano quell'epoca. Ora erano sommosse provocate dai prezzi eccessivi dei viveri; ora era una moltitudine di *sans-culotte* e di *tricoteuses* che mettevano lo scompiglio nel quartiere; altra volta era la partenza di una legione di volontari che andavano alle frontiere o in Vandea, o l'arresto di qualche passante, in apparenza inoffensivo, operato da un patriota che riconosceva in lui un aristocratico.

Triste vita, la vita d'allora! Ad ogni istante l'esistenza d'un uomo era minacciata dalle violenze d'un patriottismo feroce; Parigi aveva perduto la metà della sua popolazione. Quartieri interi, il sobborgo San Germano, il sobborgo di Roule, la via Mont-Blanc erano deserti; chiusi la maggior parte i palazzi dei nobili, chiuse le più eleganti botteghe. La moneta diveniva rara ed erano stati creati gli *assegnati*. Ma a meno di essere [illegible], i mercanti preferivano non vendere piuttosto che dare le loro merci contro titoli che non ispiravano alcuna fiducia. Nelle vie non si vedeva più un elegante equipaggio; Parigi sembrava una città morta; i soli luoghi nei quali c'era vita erano le sezioni, i clubs, la Convenzione e il Palais Égalité.

La domenica seguente il suo arrivo a Parigi Carmen, che si era convinta che Cornelia Bridoul professava sentimenti religiosi, le disse al mattino:

— A che ora andate in chiesa? Vengo anch'io con voi.

— In chiesa? — fece Cornelia, meravigliata. — E per far che?

— Per sentire la Messa.

— Gli uffici divini sono celebrati da preti rinnegati, — disse Cornelia, — da preti che hanno aderito alla costituzione civile del clero.

— Allora non andate più nei templi?

— Poichè non ci si lascia più la libertà di pregare.

Quella sera, dopo cena, mentre Carmen si disponeva a rientrare nella sua camera, Cornelia, che era rimasta sola con lei nel retrobottega, mentre Bridoul, aiutato da Sartoria, si preparava a chiudere l'osteria, le disse:

— Stamane avete detto che vi spiaceva di non poter assistere alla Messa. Sono stata avvisata che un santo sacerdote nascosto qui presso da anime caritatevoli celebrerà stanotte il Santo Sacrificio.

— Oh! Andiamoci — fece Carmen.

— Andremo; Sartoria ci accompagnerà e Bridoul guarderà la casa.

(Continua).

personifica la Rinascenza, che le forme opulenti ed armoniche e la movenza gentilmente classica della scultura greca e romana del miglior tempo denoda, sollevando un ampio panneggiamento. L'altra è un nudo d'uomo, il genio dell'arte, che fa l'atto di lanciare una corona. Anche questa di modellatura robusta e di azione grandiosa e corretta.

La statua di Raffaello misura quattro metri di altezza e pesa 8000 chilogrammi; le altre due pesano circa 700 chilogrammi ognuna. Ad Urbino è già eretto il piedestallo, composizione architettonica in finissimo stile del Rinascimento a marmi policromi e sono già collocati anche i bassorilievi ed i gruppi di putti in marmo che decorano i fianchi.

Per la prossima primavera tutto sarà pronto per la inaugurazione, ma finora nulla ha deciso quel Municipio circa alla data e neanche all'epoca in cui tale solennità dovrà aver luogo. G. L.

Importante scoperta archeologica in Aosta. — I visitatori dell'Esposizione d'arte antica retrospettiva tenutasi in Torino nel 1891 ricorderanno d'aver visto la *châsse* (reliquario) di San Grato, stupendo gioiello d'incisione di purissima arte gotica.

Tale châsse era stata tolta dalla sacrestia della nostra cattedrale ed inviata alla detta Esposizione ove fece l'ammirazione di tutti i dotti mediante l'intercessione del compianto duca Amedeo di Savoia che a tal fine la richiese espressamente con scritto autografo al [illegible] e Capitolo della cattedrale.

Senonchè di tale meraviglioso oggetto d'arte ignoravasi la data della fusione e l'artista che lo cesellò. Non ponevasi in dubbio che lo stile del reliquario appartenesse all'ultimo secolo medioevale ed ai primordi del Risorgimento, ma nulla sapevasi di concreto.

Il canonico Stefano Duc, cancelliere episcopale, già noto nel mondo letterario per le numerose sue pubblicazioni sulla storia di questo ducato con pazienza da benedettino investigando negli archivi vescovili trovò uno sdrucito manoscritto corroso dall'umidità, vergato in cattivo latino.

Sottoposto il manoscritto ad accurato esame, commozione indescrivibile, il canonico Duc scoprì ch'esso conteneva la convenzione celebrata il 14 marzo 1421 tra il vescovo d'Aosta Oggero Moriset ed il Capitolo con l'orafo Jean de Malines per la fabbricazione d'una châsse in oro, argento e gemme per racchiudervi le reliquie del patrono valdostano San Grato.

Il canonico Duc licenzierà fra breve alle stampe il testo, la traduzione corroborata da sapienti commentari e chiare illustrazioni. Tutti i cultori delle patrie memorie tributano encomii al distinto scrittore per la meravigliosa scoperta.

Studenti delle provincie ammessi ai posti del R. Collegio Carlo Alberto. — Il Consiglio direttivo in sua seduta del [illegible] corrente, vista la relazione della Commissione esaminatrice del concorso ai posti vacanti in questo Collegio, visto l'esito del concorso, ha proclamati, con riserva dell'approvazione ministeriale, vincitori del concorso i seguenti candidati, disposti in ordine di merito:

1. Luria Aristide, del Liceo Balbo di Casale, per la fondazione regia — 2. Fava Domenico, id. di Alessandria, id. id. — 3. Tovo Camillo, id. di Casale, id. id. — 4. Tosca Pietro, id. Gioberti di Torino, id. id. — 5. Pinter-Leo Fortunato, id. di Cagliari, id. id. — 6. Giai Emilio, id. di Pinerolo, id. id. — 7. Barbero Giovanni, id. di Asti, id. id. — 8. Panieri Giovanni Battista, id. Gioberti di Torino, id. id. — 9. Mina Luigi, id. di Bologna, per la fondazione Martini — 10. Benr Arminio, id. d'Azeglio di Torino, per la fondazione regia — 11. Campus Giovanni, id. di Sassari, id. id. — 12. Squinobal Ernesto, id. d'Ivrea, id. id. — 13. Peruì Luigi, id. di Cavour di Torino, id. id. — 14. Pasciutti Francesco, id. di Domodossola, id. id. — 15. Gennari Carlo, id. di Domodossola, id. id. — 16. Blanc Ernesto, id. di Vercelli, id. id. — 17. Nozari Mario, id. Gioberti di Torino, id. id. — 18. Gillone Domenico, id. di Casale, id. id. — 19. Bottalo Guido, id. d'Azeglio di Torino, id. id. — 20. Luzzati Vittorio, id. di Savona, id. id. — 21. Pattanzi Attilio, id. Cavour di Torino, id. id. — 22. Amerio Alessandro, dell'Istituto tecnico di Torino, pel posto riservato agli Istituti tecnici — 23. Borgarelli Alessandro, del Ginnasio d'Alessandria, per la fondazione Pio V — 24. Gallia Amelio, del Ginnasio di Alessandria, id. id.

Il Segretario L. Ostero — *Il Presidente del Cons. direttivo* Mattirolo.

La commemorazione di Farini. — Si è pubblicata in un opuscolo di 104 pagine la smagliante commemorazione di Luigi Carlo Farini tenutavi dall'on. Faldella a Saluggia il 1° agosto di quest'anno.

Alla commemorazione sono uniti i discorsi del sindaco e di vari illustri personaggi intervenuti alla festa, gli elenchi dei membri del Comitato e delle rappresentanze, le impressioni e i giudizi dei giornali e un disegno del monumento.

Per la sieroterapia della difterite. — La Reale Società d'igiene, sede piemontese, ha indetto per domani sera alle 20,30, una seduta, che avrà luogo nel locale della Reale Accademia di medicina (via Po, 18), per trattare l'importante argomento del giorno, cioè la sieroterapia della difterite. Relatore sarà il prof. G. Bizzozero.

Fascicolo straordinario della *Riforma Sociale*. — Rammentiamo ai nostri lettori che oggi sarà pubblicato dagli editori L. Roux e C. il fascicolo straordinario della *Riforma Sociale*, di cui abbiamo già parlato altra volta.

Il fascicolo, di oltre 100 pagine, si potrà avere dalla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) e dai principali librai al prezzo di L. 2.

Biblioteca Nazionale. — Col giorno 5 del prossimo novembre verrà adottato in questa Biblioteca l'orario invernale. Le sale di lettura saranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle 16 e dalle 19 alle 22 d'ogni giorno feriale. Il servizio del prestito avrà luogo dalle ore 10 alle 16. *La Direzione.*

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Nel seguitiamo a raccogliere le offerte private per la sottoscrizione a favore della sieroterapia.

Gazzetta Piemontese	L. 100
Bardelli Felice e famiglia	L. 50.

Quando la sottoscrizione abbia raggiunto una certa importanza e gli esperimenti anche da noi abbiano avuto una buona conferma, quando abbiamo anche visto le disposizioni del Governo e i risultati nelle altre principali città, ci riserviamo di esporre alcune proposte che ci pervengono da diverse parti a proposito della sottoscrizione aperta in Torino.

Arrivi e partenze. — Ieri giunse da Roma col diretto N. 4 l'on. Giolitti, ed è ripartito subito per Cavour.

Alle 14,45 partì per Roma il tenente-generale onorevole Pelloux, ex-ministro della guerra.

Pranzo all'on. Danco. — Dalla Presidenza dell'Unione generale fra gli esercenti e commercianti di Torino e territorio riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente avviso:

« Il pranzo offerto dall'Unione generale a S. E. l'on. Edoardo Danco, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, avrà luogo il giorno 31 corrente, alle ore 18, nel teatro Alfieri.

« Tutti coloro che hanno fatto adesione al banchetto, per poter parteciparvi basterà che presentino all'ingresso del teatro la ricevuta che loro venne rispettivamente rilasciata all'atto del pagamento della quota. »

Echi della festa all'Associazione Generale degli Operai. — Diamo alcuni telegrammi spediti da ministri e illustri personaggi all'Associazione degli operai in [illegible] dell'inaugurazione della nuova sede.

Al tenente-generale Ponzio-Vaglia primo aiutante di campo di Sua Maestà Monza.

Associazione Generale degli Operai, inaugurando nuova sede con intervento Autorità politiche ed amministrative, pregala sottomettere Loro Maestà unanimi sensi di reverente affetto e d'inalterabile devozione. Rossi, *presidente*.

Risposta:

Presidente Associazione Generale degli Operai, Torino.

S. M. il Re ringrazia la Associazione Generale degli Operai torinesi della novella prova datagli della loro cordiale devozione e le conferma il suo affetto per le classi lavoratrici.

Reggente Ministero Real Casa: Generale Ponzio-Vaglia.

Giuseppe Rossi, presidente Associazione Generale di mutuo soccorso ed istruzione,

Dolcemi non essere con voi e con cotesti bravi operai e di dover affidare all'elettrico il mio pensiero. Vi mando il mio saluto ed il mio augurio. Uniti nel lavoro che nobilita, nello insegnamento che illumina la mente, voi, cooperando pel vostro benessere e pel sostegno dell'Italia, avete resistito alle tentazioni dei nemici della patria e della famiglia e rimasti compatti nell'amore del bene. Vi applaudo e vi bacio. Crispi.

Presidente Associazione Generale Operai Torino

Dolenti non poter assistere personalmente inaugurazione nuovo edificio cotesta Associazione Generale, la cui storia è tanta parte nel movimento civile del Piemonte, la cui opera da lunghi anni afferma coi fatti i benefizi incomparabili del risparmio, della previdenza, della solidarietà nel mutuo soccorso e nella istruzione; le nobili, costanti tradizioni rivivranno nella nuova sede vigili, feconde, progressive e onorando sempre codesta istituzione e un prediletta per l'Italia tutta saldo e fulgido esempio. Mando un saluto pieno cordialmente di fervidissimi e sinceri voti. Boselli.

Roma, 27 ottobre.

Impedito [illegible] Governo assistere simpatica festa inaugurazione sua nuova e più degna sede, saluto Società Operaia della nobile Torino, così benemerita delle classi lavoratrici e del progresso civile. Nessuna Associazione operaia in Italia conta un passato così ed un tempo lungo, onorato, benefico, ed ogni patriota deve augurarle, come le auguro con reverente affetto, un avvenire indefinito di esistenza egualmente operosa, prospera, esemplare. Serbi fede Società operaia torinese suo programma primitivo di amore al lavoro, fraternità, previdenza, astensione dalle fazioni politiche, devozione alle nostre libere istituzioni colle quali nacque quarantasei anni fa, e l'Italia tutta le sarà grata del bene fatto e dell'utile esempio. Baccelli.

Trattenuto Roma ringrazio commosso per il cortese invito da lei associato al gentile ed affettuoso ricordo della mia modesta opera per il mutuo soccorso e la cooperazione. In questo giorno così solenne per le classi lavoratrici di Torino, mi permetta dichiararle con animo riconoscente che è nell'Associazione Generale di codesta laboriosa città che ammirai i primi alti e forti esempi di mutualità e di fratellanza operaia. Auguro sempre più che l'Associazione nel nuovo e splendido suo tempio del lavoro e della previdenza continui a rifulgere come esempio di progresso civile e sociale per il nostro caro Piemonte e per l'Italia intera. Maggiorino Ferraris.

Signor Rossi, presidente Associazione Generale Operai Torino.

Livorno Ardenza.

Ritirato qui campagna ricevo solo ora da Roma sua lettera ventidue [illegible]. Ringraziola vivamente cortese invito ed affettuose parole con cui ella volle accompagnarlo, dispiacentissimo brevità tempo impedisca intervenire inaugurazione [illegible] sede Associazione Generale Operai Torino potere personalmente rendere tributo onore alla veterana delle nostre Associazioni operaie. Essa coll'inaugurazione della splendida sua nuova dimora darà domani solenne esempio a quali risultati conducano saggezza di propositi e oculata amministrazione; assisterovvi col pensiero e col cuore facendo caldissimi voti per crescente prosperità di così benemerita Associazione. Benedetto Brin.

Susa, 26 ottobre 1894.

Ill.mo signor Presidente,

Pur troppo l'uomo propone e Dio dispone; l'anno scorso, ponendo la pietra fondamentale della nuova sede che cotesta benemerita Associazione Generale ha fatto costrurre, io vagheggiava nel pensiero il giorno della sua inaugurazione e mi compiaceva, sin d'allora, della futura geniale funzione. Invece con mio vivissimo rammarico, ora che è giunto il giorno solenne, non posso prender parte personalmente alla bella festa, legittimo orgoglio dell'Associazione, che vede splendidamente compiuto un suo antico ed antico desiderio. Ma se, non ancora appieno in forze, non sarò presente all'inaugurazione, mi associo però fin d'ora alla gioia della S. V., dell'ottimo Consiglio direttivo e di tutti i soci. E quale consigliere comunale ripeto di tutto cuore l'augurio che l'anno scorso io portava per la sempre maggiore prosperità della Associazione Generale cui mi legano profondi vincoli di amicizia e di gratitudine, per le tante dimostrazioni di benevolenza da essa ricevute. All'augurio unisco i sentimenti della massima stima per la S. V. e la Direzione, cui porgo mille grazie per il gentile invito mandatomi.

Dev.: Melchiorre Voli.

Padova, 25 ottobre 1894.

Egregio Presidente,

La ringrazio del cortesissimo invito. Cercherò di liberarmi da un impegno pendente per assistere alla festa d'inaugurazione della nuova sede della Società Generale degli operai di Torino. Ma se non potessi con [illegible] mio rammarico parteciparvi, dica lei ai soci del fraterno e fiorente Sodalizio come io ne abbia additato da parecchi anni a modello l'esempio luminoso. Esso è riuscito a provare quanto sia feconda e provvidenziale la fede nella previdenza e nella cooperazione.

Di fronte a dottrine che vorrebbero sconvare l'operaio dalla politica gloriosa della sua responsabilità e del suo risparmio, l'Associazione torinese, a gloria dell'Italia che lavora, oppone tutto un programma pratico sul valore assoluto di queste forze potenti che federando i miseri nella mutualità li rende meno miserabili.

Ma l'esempio di Torino insegna anche che il risparmio dell'operaio italiano non è sufficiente, per quanto si tesoreggi un'efficace cura, a risolvere in modo equo il problema della vecchiaia. E perchè cessi lo spettacolo triste dei veterani del lavoro chiedenti l'elemosina nella sera della vita quando appena rimane a loro il tempo di apparecchiare la mente ai casti pensieri della tomba è dopo integrare il mutuo soccorso colla Cassa nazionale di assicurazione pei vecchi operai.

E se l'Associazione Generale degli operai di Torino ci aiuta in questo ordine apostolato si otterrà la vittoria.

Fraterni saluti.

Luigi Luzzatti.

Inoltre fecero adesione e voti per la prosperità dell'Associazione i signori: Avv. E. Pasquali, deputato; barone S. Camana, id.; Di Sambuy conte Ernesto, senatore; avv. Giuseppe Dunichello, consigliere comunale; avv. Giovanni Caccia, id.; ing. Camillo Riccio, id; ing. Vincenzo Soldati; avv. Pietro Bertetti, vice-presidente della Camera di commercio; cav. Luigi Morgari, pittore; prof. E. Perroncito.

Per le pitture della nuova sede dell'Associazione Generale degli operai. — A proposito di quanto abbiamo scritto ieri intorno alle pitture del nuovo edificio dell'Associazione Generale degli operai, i pittori signori G. Bonsso e L. Morgari, per maggior chiarezza della parte da essi presa nell'opera, tengono a far sapere che essi soli di perfetto accordo eseguirono la decorazione del grande salone, il Bonsso per le ornamentazioni, il Morgari per la figura. Questo lavoro fu dato ai due artisti dalla presidenza dell'Associazione previa approvazione in seduta generale.

Sviamenti e ritardi ferroviari. — In seguito allo scontro di due macchine presso la stazione di Genova, il direttissimo N. 10 giungeva l'altra sera a Torino con un ritardo di ore 1,20.

Iermattina poi si ebbe un altro incidente, [illegible] di altri ritardi. Per la rottura d'un [illegible] d'un vagone sulla linea fra Genova e Chiavari, il diretto N. 2 giunse oggi a Torino alle 14,36 invece delle 12,37.

Il mio arresto.... N. 3. — Dal comm. Roberto Stagno, tenore che tutti conoscono, riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Sembra impossibile che a dei giornali della così detta *Stampa seria* manchino notizie *interessanti*, sufficienti a riempire le loro colonne, perchè se così non fosse, non ricorrerebbero certamente a quelle rancide, che oramai dovrebbero essere messe fuori di moda, perchè troppo ripetute, come, per esempio, quella che si riferisce al mio arresto di Francoforte, notizia comparsa nel mese di luglio 1893, poi nel marzo 1894 ed ora nuovamente nel corrente ottobre.

« Capisco che ogni tanto mi facciano morire e poi arrestare, mentre (e questo per gli amici) ancora non sono morto e passeggio per le strade da onesto e pacifico cittadino.

« Non vorrei però che i buoni lettori finissero per crederlmi affetto dalla mania di far parlare di me. Tengo quindi a dichiarare che questa *réclame* mi piove dal cielo assolutamente *gratis*, mentre a tutti gli artisti, in generale, costa piuttosto cara.

« Dubito essere perciò riconoscente a coloro che mi fanno l'alto onore di occuparsi della mia povera persona; per gratitudine a loro, avvicinandosi il novello anno 1895, studierò un mezzo per procurare loro qualche altra notizia à *sensation* che mi riguardi per la nuova stagione; perchè la mia coscienza non può permettere che notizie così invecchiate e ormai senza interesse per il pubblico, che le deve conoscere a memoria, possano riuscire a scapito dell'interesse di quei giornali che, pur avendone *tanto* bisogno per le loro colonne, mi gratificano tuttavia tanto generosamente.

« Graz, 28 ottobre 1894.

« Roberto Stagno.

« *PS.* — Tengo a dichiarare, a scanso di equivoci, che nel dare i miei connotati furono commessi piccoli errori; ad esempio: la barba non è piena, gli occhi poi, più che mai (devo assolutamente smentirlo) non sono grigi, sono neri. In quanto all'età..... mi hanno trattato..... generosamente. »

Distinzione ben meritata venne di recente concessa dalla Casa di S. M. il Re d'Italia alla signora Paolina Barberis vedova Ulrich, proprietaria della Ditta Domenico Ulrich, il cui stabilimento, fondato sino dal 1834, fu sempre premiato con medaglie d'oro e d'argento in tutte le Esposizioni alle quali concorse.

Ora S. M. il Re d'Italia con attestato speciale e pubblico volle dare alla predetta signora vedova Ulrich un contrassegno di sua benevola considerazione, autorizzando di fregiare dello stemma reale l'insegna del suo rinomato stabilimento, per sempre più incoraggiare i meriti già conosciuti della Ditta e già precedentemente distinta con medaglia d'oro dal Ministero d'agricoltura e commercio.

Una disgrazia mortale. — Verso le 13,45 di ieri l'assistente muratore Viscetti Pietro, d'anni 10, prendeva delle misure nell'interno del cantiere sito in via Amedeo Avogadro, angolo via De Sonnaz, quando fu improvvisamente colpito al capo da una trave caduta dall'alto.

Il poveretto cadde e gli accorsi s'avvidero tosto che la sua ferita era gravissima. L'osso craniale era infatti stato fratturato, e il disgraziato assistente, trasportato subito all'Ospedale Umberto I, morì poco dopo.

Gli operai del cantiere con commovente pensiero abbandonarono il lavoro in segno di lutto.

Malore grave ed improvviso. — Ieri mattina, verso le 10, una donna dell'apparente età di 40 anni, colta da grave ed improvviso malore nella chiesa della Consolata, stramazzava al suolo. Fu soccorsa da pietosi e fu portata nella farmacia Bonelli e poi al San Giovanni, dove fu ricoverata in condizioni gravi.

È certa Barberis Teresa vedova Enrico di Ogliànico Canavese.

Vagabondi. — Nel pomeriggio di ieri le guardie municipali del Rubatto sorpresero due individui sani e robusti, certi Bergonzio Domenico, d'anni 32, bracciante, ed Andibusio Antonio, d'anni 28, panattiere. Costoro andavano a suonare il campanello ed a chiedere l'elemosina di villa in villa, con inquietudine dei proprietari e coloni [illegible] colli e della pianura. Le due guardie condussero i due mendicanti alla Questura, dove furono trattenuti.

— Due guardie rurali della Madonna del Pilone sorpresero due individui a tagliare della legna secca e verde nella proprietà del signor Giacobino, in regione Santa Margherita, e li condussero in Questura, dove si sono dichiarati per Bertola Antonio, d'anni 60, meccanico, e Capriolo Giuseppe, d'anni 52, fabbro.

I pericoli dei bambini. — Ieri, intorno alle 10,30, sulla piazza Madama Cristina, un bambino di poco più di un anno d'età, staccatosi sconsideratamente dalla mamma mentre questa faceva acquisto di frutta presso una venditrice in quella piazza, venne urtato e fatto cadere a terra dal cavallo ch'era attaccato ad una domatrice guidata da certo Cesare Serra. Per buona sorte il piccino rimase in mezzo alle due ruote e venne tolto di là con una lieve contusione al braccio destro che gli venne medicata alla farmacia Ricardini.

Disgrazia. — Al San Giovanni fu ricoverato ieri Lupo Luigi, d'anni 23, per la frattura della spalla sinistra, che disse essersi prodotta cadendo da un carrozzone della tranvia alla barriera di Casale.

Furti. — Il fuochista G. Giuseppe, d'anni 48, denunciò che la sera del 28 corrente, mentre trovavasi in via Santa Giulia, presso un ballo pubblico, fu destramente derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 10.

— Verso le 2 dell'altra notte ladri ignoti penetrarono in un pollaio di Capoggio Giacomo, in via Chivasso, N. 1, e vi rubarono sei galline.

Arresti. — Fu arrestato il calzolaio Ottinotti Giovanni perchè autore del ferimento di Albino Pasquale, riferito ieri.

Vennero inoltre arrestati: quattro individui per mandato di cattura, due per contravvenzione alla vigilanza ed all'ammonizione, uno per furto di legna, [illegible] per porto d'arma proibita, una donna pubblica per disordini e tre altri individui per disordini, ubbriachezza e questua.

STATO CIVILE. — Torino, 29 ottobre 1894.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Mariani avv. Enrico con Bonavalco Clementina — Possa Vittorio con Doves Anna — Serafino Giacomo con Chiambretto Teresa.

MORTI: Ferrer Adelaide, d'anni 72, di Milano, casalinga, via Orfane, 29.
Sappa Virginio, id. 7, di Torino, scolaro, via San Donato, 48.
Trompetto Calcedero, id. 25, di Caluso, impiegato municipale daziario, corso Vercelli, casa daziaria.
Ceratti Giuseppa n. Festa, id. 20, di Torino, cucitrice, via Ciliegio, 46.
Testa Francesco, id. 73, di Bra, negoziante, corso Principe Eugenio, 4.
Monetti Luigi, id. 79, fabbro-ferraio, via Roma, 34.
Barovero Giacomo, id. 62, di Beguasco, bracciante, via Roma, 40.
Sobrero Palmira, id. 8, di Valfenera, scolara.
Vaschetto Francesco, id. 11, di Torino, scolaro.
Long Michele, id. 54, di San Germano, commesso.
Suetto Lucia, id. 47, di Torino, casalinga.
Serre Maria, id. 18, di Oncino, dipanatrice.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — **Martedì, 30 ottobre.**

VITTORIO, o. 20. *Aida*, opera.
GERBINO, o. 20 1[illegible]. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Battaglia di donne*, commedia; *Duello*, monologo; *Il figlio*, commedia.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, direz. da F. Bonelli): *L'anima del suicida*, dramma; *Via forti*, comm.
SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti finanziari.

Telegrammi sequestrati.

Abbiamo da Roma:

Già da vari giorni si va ripetendo che alcuni dei provvedimenti finanziari che il Ministero intende adottare verrebbero applicati con decreto reale e col cosidetto [illegible]. La notizia è stata riprodotta iersera dal *Fischietto*. I corrispondenti dei giornali, naturalmente, l'hanno raccolta e affidata al telegrafo. Ma un ordine della censura telegrafica ha avvertito iernotte i corrispondenti che la notizia era sequestrata, e che per far passare i dispacci bisogna sopprimere quelle informazioni.

Che vuol dir questo? Che la notizia fosse falsa o che essendo vera il Ministero non voleva si divulgasse apportando forse danni all'erario? Fino a questo momento non sono in grado di darvi spiegazioni; forse qualche imminente decreto della *Gazzetta Ufficiale* si incaricherà di darle. È opinione generale soltanto che il Ministero è convinto che la situazione finanziaria è assai grave.

Il titolare dell'Ambasciata di Pietroburgo.

Il Ministero nell'imbarazzo.

Ci si telegrafa da Roma, 30, ore 9,5:

La *Corrispondenza Verde* dice che il barone De Renzis, attualmente ministro plenipotenziario a Bruxelles, andrebbe all'Ambasciata di Pietroburgo in sostituzione del barone Marrocchetti.

— È oggetto di commenti l'informazione pubblicata ieri sera dall'*Opinione* e che già vi segnalai, donde risulta che a così breve distanza dall'apertura del Parlamento e dopo tanti mesi di studi e di preparazione, il Ministero non è riuscito ancora ad accordare quale sia precisamente lo stato del bilancio e quali abbiano ad essere i provvedimenti da presentarsi alla Camera.

La crisi germanica a Roma.

Roma, 29 ottobre.

Mentre la caduta di Caprivi ha prodotto anche nei tedeschi di Roma una impressione piuttosto viva, specialmente nell'elemento più liberale, non si può dire lo vero che abbia prodotto altrettanta impressione la scelta del successore del cancelliere germanico nella persona dell'Hohenlohe. Tutti dicono e ripetono che, vecchio com'è, e già stanco delle lotte politiche e parlamentari, l'Hohenlohe sarà poco di più di un docile strumento dell'imperatore e che effettivamente questi sarà il cancelliere.... di se stesso. E siccome si conoscono bene quali sono in questo momento le intenzioni di Guglielmo II, così non si crede che l'assunzione dell'Hohenlohe al cancellierato modificherà l'indirizzo che l'imperatore intende dare alla sua politica interna ed estera.

Il nuovo cancelliere, come già fu detto, ha un fratello cardinale, S. E. Gustavo Adolfo D'Hohenlohe, dell'Ordine dei preti, uno dei più autorevoli ed influenti membri del Sacro Collegio, ma da qualche tempo assai malato. Siccome tra i due fratelli vi è molta intimità, è naturale che si preveda, o almeno si speri in Vaticano, di avere nel nuovo cancelliere un amico.

In questo momento l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale è fuori di Roma. Si trova a Palermo ospite del principe di Camporeale, che credo sia suo congiunto. In assenza del De Bulow regge l'ambasciata il primo segretario incaricato d'affari signor De Müller.

Un discorso del senatore Semmola al Congresso medico di Lione.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Lione, 30, ore 1,35:

Nella riunione di ieri sera al Congresso di medicina interna di Lione l'illustre senatore dottor Semmola pronunciò, ascoltatissimo, un notevole discorso, in cui fece l'elogio di Claudio Bernard, suo maestro, il quale — disse — gli aveva appreso ad amare la Francia.

L'illustre nostro scienziato terminò facendo voti che i due paesi abbiano sempre a restare uniti nel [illegible] della scienza per l'interesse e la grandezza reciproca.

Lo tsar continua a migliorare.

PIETROBURGO (*S.g.*) 29. Oggi le notizie dello tsar sono favorevolissime. L'analisi del liquido estratto dall'edema dette risultati favorevolissimi. È anche probabile che avvenga il ristabilimento naturale.

Il matrimonio dello tsarevic fu nuovamente aggiornato, ciò che è un'altra prova che lo stato dello tsar è migliorato. Se un grave pericolo minacciasse lo tsar non si permetterebbe l'aggiornamento.

Nel caso vi fosse da sperare un maggior miglioramento, il matrimonio si prorogherebbe ancora, onde il giorno delle nozze non venga rattristato dalla malattia dello tsar.

Il padre Giovanni di Cronstadt, attualmente a Livadia, telegrafò quattro giorni addietro così a sua moglie: « Dio dette visibilmente allo tsar una nuova prova di grazia o fece un miracolo. »

Il padre Giovanni è persuaso che lo tsar guarirà.

PIETROBURGO (*S.g.*) 30. Bollettino dello tsar iersera alle ore 8: « Lo tsar pranzò poco e si è sentito più debole. La tosse ordinaria di cui lo tsar patisce da lungo tempo in causa del catarro alla gola della laringe si è aggravata e si è rimarcato nel catarro un po' di sangue. » Un telegramma da Livadia dice che oggi, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki un *Te Deum* solenne si cantò nella chiesa del castello. Vi assistettero la tsarina, lo tsarevic, la principessa Alice ed altri membri della famiglia imperiale, seguiti dai famigliari che trovavansi presenti alla catastrofe.

Le terribili invenzioni di Turpin.

PARIGI (*S.g.*) 29. Il *Soir* pubblica una lunga memoria di Turpin spiegante le due ultime invenzioni. La prima consiste in un cannone avvero tubo leggero potente lanciato con un sol colpo 67 proiettili da 6 chilogrammi a circa 3000 metri di distanza e coprire lo spazio di 30,000 metri quadrati e date 58,500 scheggie pericolose nel raggio di 200 metri dal punto di esplosione. La seconda invenzione consiste in una granata destinata a scoppiare in aria e coprire di mitraglia il ponte delle navi, i forti, oppure le truppe.

Il libero esercizio della religione in Ungheria.

BUDAPEST (*S.g.*) 29. La Commissione della Camera dei magnati approvò senza modificazione i progetti del libero esercizio della [illegible] e della ricognizione della confessione israelitica.

Pernambuco tranquilla.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 29. La destituzione del governatore di Pernambuco è smentita. La situazione della città è tranquilla.

La guerra chino-giapponese.

LONDRA (*S.g.*) 30. Il *Times* ha da Yokohama: « Il mikado concentra il terzo corpo di spedizione a Hiroshima. »

Il *Times* ha da Shang'ai: « Port Arthur è completamente investita e non potrà resistere lungamente. »

BORSA UFFICIALE.

30 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 45**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	106 90 — 107 — —	— — — —
Svizzera	—	106 95 — 107 05 —	— — — —
Londra	— 2	26 80 — 26 91 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 131 60 — 131 90 — lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 30 ottobre. — Questa mattina molta calma dominava il nostro mercato e questa era dovuta, in gran parte al forte regresso del cambio, che, discese a 106 95, parallelo presso nel l'aumento della Rendita nostra a Parigi.

Intanto però coi prezzi di stamane restavamo pur sempre al disopra della parità e di qualche decina di centesimi, per cui se ne deduce attesa di nuovo aumento oggi in Francia.

Ciò non è improbabile essendo questo il giorno della risposta dei premi.

Dal resto poco si è parlato e meno si è fatto.

Rendita per cont. e f. corr. 90 52 1/2, 90 50.
Rendita per fine pross. 90 75, 90 72 1/2, 90 70.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer. 638 — — —	Torino	157 — 156 —
Ferr. Med. 494 — — —	Ind.	160 — 166 —
C. Mob. 111 — — —		

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolid. 5 0/0 L. 90 40		Id. It. Elett. Creto	475 —
Id. 3 0/0 » 54 —		Id. Ollo. Savigliano	135 —
Hambro 110 —		Id. Isol. S. Teodoro	20 —
AZIONI		Id. Coton. Novarese	— —
Banca d'Italia	760 —	Id. Cartiere Merid.	265 —
Banca di Torino	161 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	6 —	Canali Cavour	502 —
Banca di Vercelli	20 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Banco Sconto e Sete	40 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Mob. Ital.	100 —	Id. Meridionali	297 —
Credito Industriale	153 —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	289 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Ferrovie Meridion.	630 —	Id. Savona	297 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —	Id. Adriat. Medit. e Siculo A, B, C, D	275 —
Id. It. Ferr. Sicule	580 —	Id. Sec. Sardegna	275 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	512 —
Ferrovie Biella	410 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	430 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	455 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	295 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Idem (2ª emiss.)	295 —	Prestito prov. Aless.	419 —
M. Lane Borgosesia	310 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Cartiera Ital.	412 —	Id. id. di Torino	440 —
Soc. Italiana Gas	185 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. Cons. Gaz-Luce	195 —	Provinc. Reggio C.	105 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	CARTELLE	
S. G. Imm. Agric.	80 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 —
Soc. Calci Casale	75 —	Id. Id. 4 1/2	480 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
Soc. Lav. Pubblici	90 —	Id. Banca d'It. 4	— —
Id. Esport. Agric. Cirio. Torino (Nuovo)	60 —	Id. Id. Id. 4 1/2	— —
Id. Risan. e Costr.	205 —		

Borsa di Parigi del 29 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	98 82
» » 3 0/0	101 05	101 40
» » 4 1/2 0/0	106 05	104 12
Rendita italiana 5 0/0	85 87	84 82
Cambio su Londra a vista	— —	25 12
Consolidati inglesi	— —	101 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	338 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4

Turco nuovo	25 40	25 35
Banca di Parigi	— —	700 —
Tunisino	— —	504 [illegible]
Egiziano 6 0/0	504 3/8	[illegible]
Rendita ungher. 4 0/0	— —	100 —
Rendita spagnuola ester.	70 38	70 1/2
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	512 50
Credito Fondiario	— —	897 —
Suez	— —	2940 —
Panama	— —	18 —
Lotti turchi	— —	122 50
Ferrovie Meridionali	595 —	595 —
Rendita Russa nuova	96 50	96 20
» Portoghese	— —	25 1/8
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	17 10
Londra — Argento fino	— —	29 3/4

Vienna, 29.

Credito Austriaco	380 25	Cambio su Londra	124 30
Lombarde	105 —	Lire italiane (carta)	45 20
B. Anglo-Austr.	172 90	Rend. Austr. arg.	99 85
Austriache	368 25	Id. in carta	99 40
B. Austro-Ung.	1000 —	Union Bank	280 —
Napoleoni d'oro	9 90	Rend. Austr. a ore	123 75
Argento	100 —	Ungheresi	96 50
Cambio su Parigi	49 50	B. Paesi Austriaci	250 70

Tendenza ferma.

Berlino, 29.

Mobiliare	229 50	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	103 40
Cambio su Londra	20 32 5	Prest. Or. Russo	64 80
Lombarde	43 20	Cambio su Italia	74 05
Rendita italiana	85 50	Rubio (1)	232 00
Id. (fine mese)	85 80	Ferr. Meridionali	117 90
Turco nuovo	26 40	» Mediterranee	91 20
		Cambio su Parigi	81 05

Tendenza ferma.
(1) Deporto sui rubli 10 marchi.

Londra, 29 (Chiusura).

Consol. inglese	101 9/16	Egiziano 1903	101 1/4
Rendita italiana	84 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	— —
Argento fino	29 1/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	257,000
Spagnuolo	70 3/8		
Turco nuovo	25 1/8		

Valparaiso, 26 ottobre.
Cambio su Londra (via Londra) in aumento 13 d.

Saggio ufficiale del cambio.
(30 ottobre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 107 70**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 29 ottobre.

Organzino	colli 7 — K.	6.5 06
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 5 — K.	301 15
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 12 — K.	887 21

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 581 — K. 30370 81

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

		27	29
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 25	40 25
» — per novembre	»	40 40	40 35
» — a 4 mesi da novembre	»	40 60	40 50
» — pei 4 primi mesi	»	40 75	40 60

Mercato pesante.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	28 50	2[illegible] 25
» raffinato id.	»	101 —	101 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3	Fr.	27 60	27 40
» a 4 mesi a marzo	»	29 25	29 50

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani facile — Brasiliani languente — Surate sostenuta — Mercato in generale [illegible] buonissimo offerto.

		27	29
Vendita della giornata	Balle N.	10,000	15,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,500
per la consumazione	»	9,000	135,000
Importazione	»	16,000	6,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 —	3 1/64
pel corrente e novembre	»	3 —	3 1/64
per dicembre-gennaio	»	3 1/32	3 3/64
per febbraio marzo	»	3 3/32	3 3/32

Cotoni americani in ribasso di 1/32.
Cotoni Egiziani in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

		27	29
Cotoni — Vendita	Balle N.	4,800	9,800

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	2,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

Frumento. — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2

Mercato calmo.

BREMA (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 95	5 —

MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.

» di Germania 88 disp.	Scellini	10 —	9 82

MARSIGLIA (*sera*) *ottobre* — 27 — 29

Frumenti — Importazione quintali		700	72,244
Vendita		54,000	5,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		27	29
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	5 13/16	5 3/4
» » a New Orleans	»	5 1/4	5 1/4
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	54,000	93,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	34,000	1,000
» pel Continente	»	18,000	8,000
Frumento rosso	D	0 55 7/8	0 55 3/8
Grano turco	»	0 60	0 60
Farine extra	»	2 05	2 05
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair	C.	16 3/8	16 3/8
» — » good	»	12 85	12 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 29 ottobre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima + 10.5, Massima + 16.4.
31 ottobre — Il sole nasce ore 7, minuti 8; tramonta a ore 17 minuti 17.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.
TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. • 46

CORONE MORTUARIE

in porcellana, fiori artificiali e bronzo
ISCRIZIONI ED ARTICOLI RELATIVI
GRANDI MAGAZZINI E FABBRICA
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello e via Po, 5.
VITA BACHI - TORINO
Fabbricazione scelta da Lire 2 a Lire 500
Prezzi eccezionalissimi. 4207
Ingrosso e dettaglio -- Spedizione a volta di corriere.

Incanto volontario.

Il **22 novembre 1894,** ore **10,** si farà nello studio del notaio CONVERSO in **Torino,** piazza Castello, n. 13, piano 2°, l'**incanto,** sul prezzo di sole lire **TREMILA,** del **fabbricato** con più di **30 camere,** stalle, fienili, rimessa e giardino, di mq. 921, del reddito imponibile di L. **1669 50,** posto in **Torino,** regione *Merle,* fra il corso Vercelli e la ferrovia Torino-Lanzo, col civico n. 70, alle condizioni del bando. 4212

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici ed articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.**

Piazza Carlo Felice, 7-8, e via Lagrange, 40-42 - Torino
Piazza Lagrange, n. 2

Prossimo ingrandimento di locale.

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo a chi ne fa domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — In vendita presso E. Astorri, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 778 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3,** più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **6,** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4,** più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino:** *M. Cerruti* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.
5036 M

Da vendere grande quantità

Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per uso fornelli e cucina a L. **3 50** al quintale resa in cortile, e per grosse partite prezzo a convenirsi. Rivolgersi via Bertola, 47, e **corso Principe Oddone, 88.** Un GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam. 4160

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO,** presso il signor *G. Torelli,* via Chiabrera, 23 — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Bacher,* pa Carlo Felice — *Riccio e Geri,* v. Arsenale, 14 — *G. Galli* già *Torelli,* v. Roma, 13 *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5. M 5
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FABBRICA REGISTRI

Specialità per Banche, Amministrazioni, ecc.

DEPOSITO degli INCHIOSTRI
N. Antoine et Fils - I. Gardot - A. Leonardi - Cyanomeline, ecc.
ARTICOLI di CANCELLERIA e DISEGNO
Carte fantasia e di lusso
della Casa Thoyer e Hardtmuth - Vienna
Ingrosso e dettaglio

A. PONZIO
TORINO — Via Arcivescovado, n. 2 — TORINO. 4218

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica da palchetti, cancellate e tappeti in legno,** REZZONICO B., via Bava, 10, e via Nizza, 33. 5088 &

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40. C 272

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. **60** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 3870

Antica Pensione Martino

Via S. Tommaso, 8, p° 2°.
Pensione uso famiglia
Prezzi limitati. 4189

Alloggi e camere mobiliate

in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 38. 3990

Da affittare:

Alloggio sign. al piano nob. di 13 membri e 3 soppalchi con o senza scuderie; Alloggio al 1° p. di 6 aperture, di 7 membri. Via Rocca, 16. — Alloggio al 4° p. di 6, oppure 9 camere. Via Piana, 11. 2801

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 12. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 1699

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga),* Deposit. **Barriera di Casale,** vi sono diversi **CAVALLI** ed uno carro **da vendere.** 4106

Da vendersi d'occasione:

Una vetrina per uso esposizione a 4 facciate con vetri per centro sala ed una vetrina (bachece) per mostra. — Rivolg. dal portinaio via Ospedale, n. 5 Torino. 4211

Da vendere oltre 5000 mq. letame.

Rivolgersi **via Val Salice, num. 18.** C 420

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.
ROATA SECONDO
via S. Tommaso, 24
TORINO.
Deposito esclusivo. 4210

Bicicletta pneumatica *Quinton,* gomme Clincher, buonissima, L. 300; altra L. 210 vendo via M. Vittoria, n. 27, dalle 11 1/2 alle 13 1/2, e dalle 18 1/2 alle 19 1/2. C 4215

L'ACIDITÀ ED I DOLORI DI STOMACO

la cattiva digestione (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Pacelli, Livorno),* gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi,* perchè **impoverisce il sangue** che perde man mano i globuli rossi.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
principali.
Vendesi: *Torino,* farm. Torta, Tarizzo, C. Iotti; *Alessandria,* Brighetti; *Genova,* A. Manzoni e C. 3235 F

Raggi per Bicicletta

Piombini per telai
ROSSI & DE-GASPARI
Via Tiziano, 34 angolo via Ormea. 4141

Gomma elastica.

Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatori automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Daniele Gregorio,** via Garibaldi, 33, Torino. 3855

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

X. Ricevetti. Tue parole aumentano, se possibile, mio intenso desiderio. C 4250

21. Ricordati via Scala, 8; oppure fermo posta. Abbi pazienza, penso mio amore. Amoti appassionatamente; vedo momento consolarti. Sii brava. C 4251

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato

A tenore dell'art. 22 dello Statuto Sociale l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 10 Novembre 1894 alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2° *Relazione dei Sindaci;*
3° *Approvazione del bilancio 1893-94 e relative deliberazioni;*
4° *Programma d'ammortamento di L. 45 milioni d'azioni in relazione all'aumento del capitale, seguito per effetto della legge 20 luglio 1888 N. 5551 e conseguenti modificazioni dello Statuto;*
5° *Nomina di Amministratori e dei Sindaci.*

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto non più tardi del **10 novembre p. v.** presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Qualora per insufficienza del numero di Azionisti o del Capitale Sociale rappresentato, giusta gli articoli 24 e 30 dello Statuto, l'Assemblea non potesse legalmente costituirsi e deliberare su tutti gli oggetti indicati all'ordine del giorno, la stessa si riunirà in **seconda convocazione** il giorno **23 novembre** alle ore **13.**

Per questa seconda convocazione gli Azionisti che non avessero ancora effettuato il deposito lo potranno fare entro il giorno 22 novembre presso le Casse, Banche e Ditte sottoelencate.

I depositi già eseguiti per l'Assemblea di prima convocazione serviranno per prender parte anche a quella eventuale di seconda convocazione ed i biglietti d'ammissione rilasciati per la prima saranno valevoli anche per la seconda.

Si avvertono gli Azionisti che mentre per deliberare sugli oggetti N. 3 e 5 occorre, nell'Assemblea di prima convocazione, la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale, è sempre necessaria invece per deliberare sull'oggetto N. 4 la presenza di almeno quaranta Azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Milano, 18 Ottobre 1894. ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Milano, *Cassa Sociale - Banca Generale - Giulio Belinzaghi* — **Napoli,** *Cassa Sociale* — **Roma,** *Banca Generale* — **Torino,** *Banco di Torino* — **Genova,** *Banca Generale - Cassa di Sconto* — **Venezia,** *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti* — **Livorno,** *A. e G. di V. Rignano* — **Firenze,** *M. Bondi e Figli* — **Palermo,** *Cassa della Ferrovie Sicule* — **Berlino,** *Disconto Gesellschaft* — **Colonia,** *Sal. Oppenheim Jr et C.* — **Francoforte s/M.,** *Filiale der Bank für Handel und Industrie* — **Monaco,** *Merk Finck et C.* — **Basilea,** *Basler Bankverein - de Speyr e C.* — **Zurigo,** *Société de Crédit Suisse* — **Ginevra,** *Union Financière de Genève* — **Parigi,** *Société Générale pour favoriser etc. (rue de Provence 54-56)* — **Londra,** *Louis Cohen und Sons* — **Vienna,** *Société I. et R. priv. Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie* — **Trieste,** *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.* 4217 M

Cantina

della capacità di circa 4mq. ettolitri, con o senza vasi vinari, ai tronzi, ecc., cercasi entro o fuori cinta daziaria od in provincia, preferibilmente accessibile con carri, con portinaio chiuso e cortile indipendente. Accolgonsi proposte di costruttori che desiderassero regolarsi di conformità costrurne dei nuovi. — Offerte a *Cooperativa Ferroviaria,* Torino. C 4257

Giornali velocipedistici.

Giovane serio, istruito, residente Roma, che ha fatto parte pr primi Club ciclisti italiani ed esteri, offre opera sua corrispondente senza altra ricompensa che rimborso annuo spese posta-telegrafo. — Scrivere: Casella postale 96, **Roma.** c 4210 R

Istituto-Convitto FORNARIS-MAROCCO - Torino

Via Saluzzo, 20 — Anno XXXVIII.

Il più antico e frequentato Istituto di Torino — Liceo e Ginnasio — Classi distinte e Corsi accelerati. — Insegnamento impartito da Professori scelti fra i migliori dei RR. Licei e scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Corsi accelerati di Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. — Ottimi risultati negli esami. 4223

INCANTO DI STABILI

nanti il Tribunale Civile di **Torino,** nelli **9 novembre,** ore **11:**
1° **Casa** in *Torino,* via Arcivescovado, n. 6; prezzo d'asta L. **103,000;**
2° **Villa** in *Val Salice,* ni 18 e 20 civici, di giornate 11 circa tra fabbricati civile e rustico, cappella e terreni a varia coltura; prezzo d'asta L. **30,000;**
3° **Cascina Bianca,** reg. Vanchiglia, strada di Vanchiglia Lungo Po, col n. 1157 civico, di giornate 11 circa di prato con rustico entrostante; prezzo d'asta L. **32,000;**
4° **Tenimento** denominato « I Sabbioni » nei territori di La Loggia e Carignano, diviso in 12 lotti.
Per maggiori indicazioni rivolgersi allo studio del procuratore CUMIANO, via Stampatori, n. 6. C 4246

Vendita di Mobili

arredanti l'ufficio di Banca e l'alloggio dei falliti DAVID EMANUELE LEVI e FIGLI in Torino, via San Francesco da Paola, n. 37.

Il sottoscritto curatore della fallita Ditta DAVID EMANUEL LEVI e FIGLI, in seguito ad autorizzazione avuta dal signor Giudice delegato, porrà in *vendita a prezzo fisso* nei giorni **5 novembre** *prossimo e seguenti,* dalle ore **14** alle **17** gli effetti mobili caduti nel precitato fallimento, consistenti in:

Tavoli a scrittoio, casse forti, sofà, seggioloni, sedie, scansie, cassapanche e tavole a *consolle,* scolturate per camera d'entrata; finimento mobilia dorata per sala di compagnia stile Luigi XVI finimento mobilia per camera da pranzo, scolturata e fregiata artisticamente; altri mobili di lusso e di uso comune, due pianoforti ed un *harmonium,* quadri d'autore, Candelabri e statue di bronzo, pendoli, vasi di Sèvres ed altri oggetti artistici, servizi da tavola in porcellana, argenteria e cristalleria.

Torino, 31 ottobre 1894.

Il Curatore: Rag. B. SANERO
via Assarotti, 5.
c 4250

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

Via Broletto, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892.
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze, nonchè a quei malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 8 10 M

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

ARTICOLO PER LA CUCINA

trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di

CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Venti Settembre
Milano, 38, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della miglior **qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 4014 M

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (esigere la carta Blayn). 3655 X

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

Egli si scosse al suono di quella voce che lo strappava al bel sogno che faceva ad occhi aperti. Si affacciò allo sportello, e rispose:

— Sì, siamo già nel viale. Ecco le mura del parco.

Riprese il suo posto in fondo al *coupé,* ma dall'ombra in cui Ellen era ricaduta ella vedeva di bel nuovo la sua mano porgere monete a tutti i poverelli che domandavano l'elemosina.

Qualche momento dopo la vettura entrò sotto un ampio portone per entrare nel vastissimo parco. I viali, splendidamente illuminati, conducevano al castello di lord Walmen.

— Il signore e la signora O'Trahen — annunziò la voce del maestro di cerimonie, ritto e maestoso alla porta dell'*hall,* attorno al quale erano allineati cinquanta valletti dalla livrea di lord Walmen.

Una giovane dama voltò la testa ed Ellen riconobbe subito la superba signora cui Regina chiamava: la principessa dai cavalli bianchi. Ella notò con sorpresa che la bella dama pareva un po' esitante a muoversi per venire loro incontro e che le sue gote s'erano tinte di lieve rossore.

Finalmente ella fece un passo e s'incontrarono.

Lady Walmen era svelta, di statura media, e il suo portamento, benchè grazioso, era altero. Altero pure era il suo volto, dai lineamenti purissimi, dalla carnagione così candida che pareva latte. I suoi occhi neri, quasi troppo grandi, luminosi e profondi sotto l'arco fino delle sopracciglia completavano in lei quel tipo meridionale, generale in certe contee dell'Irlanda e che infiltrazioni anglo-sassoni non avevano in lady Walmen alterato.

— Grazie di essere venuti — mormorò semplicemente la sua voce d'oro mentr'ella porgeva a Filippo O'Trahen una mano che egli sentì tremare nella sua.

Il padrone di casa, ritto presso di lei, li salutava con premura lusinghiera unita ad un'ammirazione che egli non tentava dissimulare. Fissava su Ellen gli occhi curiosi sino all'audacia, brillanti, e mormorava:

— Abbiamo già delle duchesse, signora, ma ecco qua una regina.

Filippo, il quale avvolgeva in quel momento il marito di Maud con uno sguardo pieno di fiele, udendo quelle parole pensò:

— Dopo la bruna trovereste piacevole rapirmi la bionda?

Ma lord Walmen, senza curarsi di quel che Filippo potesse pensare, nè dei suoi doveri di padrone di casa, offrì senz'altro il braccio alla signora O'Trahen e la trascinò seco.

— Non avete mai avuto a che fare con quel matto perchè vostra moglie lo abbia accettato per cavaliere? — domandò a Filippo un amico di lord Ruffen; — tra cinque minuti egli sarà ai suoi piedi e fra dieci le proporrà di rapirla.

Filippo voltò vivamente la testa; ma la coppia era già scomparsa in fondo all'*hall,* al quale venivano ad attaccarsi, da ogni parte, delle serre di un mezzo chilometro di lunghezza.

L'insieme di quella sontuosa dimora così parata a festa presentava un aspetto grandioso, fantastico. Non era soltanto l'interno d'un palazzo abbellito dal lusso e dalle opere d'arte che poteva offrirsi lord Walmen colla sua immensa fortuna; ma erano tutti gli splendori di una vegetazione tropicale che la faceva rassomigliare ad un palazzo delle Mille ed una notte. Gli invitati passeggiavano in vere foreste di palmizi e d'aranci, alternati con piante esotiche le più rare e intrecciate fra loro da *lianes* dai fiori superbi che correvano e s'arrampicavano per allacciare i loro freschi lacci e nodosi. Le statue di bronzo e di marmo di tutti gli dei della mitologia ergevansi fra gli arbusti; dei piccoli laghetti dissetavano le canne delle Indie e le piante acquatiche chieste al Nilo e ai laghi delle lontane regioni. Dei globi di luce elettrica chiusi in doppi cristalli erano sospesi alle volte e parevano stelle. Essi gettavano sui grandi massi di palme come una luce lunare candidissima. Gli arbusti parevano popolati di nidi; si udiva nelle profondità dei mormorii d'uccelli, dei fruscii d'ali. Nel lontano altre lampade velate da garze rosse e cilestrine d'oro davano illusioni d'aurora boreale.

Da tutto quell'insieme emanava una poesia penetrante e profonda che faceva sognare a tutti equatoriali; poesia di profumi, di luce, di musica; musica degli uccelli e delle fontane alla quale univasi la lontana armonia delle arpe.

A braccio di lord Walmen, Ellen procedeva abbagliata, come in sogno. Anche in mezzo al lusso in cui viveva, ella non aveva ancora potuto immaginare che sul suolo della sua misera Irlanda, seminato di capanne nelle quali famiglie intere muoiono di fame, dove le strade sono ingombre di mendicanti, vi fossero persone così ricche da poter creare per le loro abitazioni di tali incantesimi.

E colla mente rivide la strada che aveva percorsa, quei vegliardi, quelle donne scarne, seminude, che domandavano la carità pei loro bambini. E il confronto fra quella opulenza e tanta miseria venne ad oscurare lo splendore della festa. Ella sapeva che sono per lo più i possessori di così immense fortune che per lievi somme ordinano le espulsioni, condannano tante famiglie a morir di fame od a fuggire la patria. E sapeva anche, per averlo inteso ripetere nelle capanne che visitava, che, fra tutti, quel lord Walmen era il più inesorabile.

— Com'è bella, signora! Dio! Come è bella! — diceva frattanto l'inglese ad Ellen. — Il signor O'Trahen non ha perduto nulla e deve essere stato presto consolato, quell'inconsolabile!

Ellen sopprassaltò e rivolse a lord Walmen uno sguardo sgomento.

— Non sa? Oh! Allora le domando scusa. Ma se n'era parlato tanto di quella sua.... delusione, che io credevo.... Comprendo che abbia colta l'occasione di mostrarmi.... Egli ha per davvero una bella rivincita.... Sì.... nella gara di prendersi la più bella.... io mi dichiaro vinto.... A lui la vittoria.... Se gli occhi di Maud sono diamanti, i suoi, signora, sono stelle!

Tutta palpitante, Ellen si diceva:

— Eccolo finalmente il motto di quell'enigma che io ho tanto inutilmente cercato e che getta la luce sulle oscure parole di Filippo: « L'istitutrice non ha cercato di sapere, perchè avrebbe appreso.... o, forse, ella sa, ed è anche peggio.... » E perchè egli ama quella bellissima Maud, in questo momento al suo braccio, che Filippo si rivoltava contro il legame abborrito.... Eccoli laggiù, sotto ai grandi alberi.... Come sembrano raggianti!... Si fermano.... Ella gli parla.... Egli la ascolta, attento, commosso....

Filippo O'Trahen e lady Walmen, alla quale egli aveva offerto il braccio, passeggiavano pure nelle serre e conversavano.

— Speravo almeno che foste felice — diceva Filippo alla bella signora.

— Felice! — ella rispose sorridendo amaramente. — per fierezza, vorrei dirvi che lo sono. Ma la prima lady che l'inviterete a danzare sarà lieta di dirvi che questo lusso regale lady Maud Hullen lo ha pagato colla sua felicità.

— Ma.... come mai non avete saputo.... non avete visto....

(Continua)